Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 161

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 12 luglio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 aprile 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 20 *maggio* 1939-XVII, *registro* 4 *Africa Italiana, foglio* 242.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Barracu Francesco Maria fu Antonio e di Maria Paola Motzo, nato a Santu Lussurgiu (Cagliari) il 1° novembre 1895, capitano s.p.e. del III battaglione arabo-somalo. — Espressione purissima del forte popolo sardo, superba figura di combattente e di valore leggendario, che non misura il pericolo ed il rischio se non per meglio affrontarli, che ha al suo attivo una lunga serie di azioni belliche ardimentose, condotte e risolte sempre brillantemente. Durante la campagna italo-etiopica, assunto il comando di un reparto dubat, ha saputo avvincere i suoi uomini alla sua volontà eroica e guidarli, di vittoria in vittoria, in numerosi durissimi combattimenti. Incaricato di effettuare un'ardita azione punitiva contro una cabila Ogaden, che faceva causa comune con gli abissini, coi soli 300 suoi dubat svolgeva un'operazione genialmente concepita ed audacemente condotta, che liberava il fianco sinistro delle nostre truppe del settore Ogaden, da una seria minaccia e fruttava il copioso bottino di un migliaio di fucili, 2500 cammelli e 1500 bovini.

Durante la battaglia dell'Ogaden, col suo reparto di invincibili dubat, confermava le sue elette doti di comandante e di valore personale e, per quanto ferito alla gola, rimaneva al suo posto d'onore contribuendo efficacemente al successo delle operazioni. Nella dura giornata di Uara Combo (3 marzo 1937) rimaneva gravemente ferito all'occhio sinistro, e benchè conscio che il trascurare la ferita avrebbe potuto significare, come avvenne, la perdita dell'occhio stesso, rifiutava di farsi ricoverare all'ospedale e rimaneva col suo reparto fino ad operazioni ultimate. Al suo comandante che lo invitava a recarsi all'ospedale, rispondeva fra l'altro: « So di aver perduto un occhio. Non importa. Sono pronto ancora a ricominciare. Il suo eroismo è stato spesso apprezzato ed ammirato dal nemico. — Ogaden - Hararino - Bale: ottobre 1935-marzo 1937-XV.

Mercati Giovanni di Maria Mercati, nato a Podenzano (Piacenza) il 14 marzo 1912, sottotenente complemento del XIX battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di plotone esploratori del battaglione, sempre alla testa dei suoi uomini, con travolgente impeto combattivo, li trascinava all'attacco di importante posizione, strenuamente difesa dai ribelli. Metteva per il primo piede sulla contesa posizione. Ferito mortalmente, rifiutava ogni soccorso prima che la posizione stessa non fosse definitivamente conquistata. Spirava gridando: « Viva l'Italia ». Esempio magnifico, in questo ed in altri combattimenti, di sereno ardimento, elevato sentimento del dovere ed alto spirito di sacrificio. — Ciocioho, 19 ottobre 1937-XV.

Raimondo Domenico Orazio di Giovan Battista e fu Ottone Giulia, nato a Finalborgo (Savona) il 12 febbraio 1899, capitano della R. Residenza del Gaint (Arbi Ghebià) (*alla memoria*). — Avvertito che orde abissine si dirigevano verso Arbi Ghebià per attaccare la sua residenza, nonostante l'ordine di ripiegamento su Debra Tabor, volle, per tenace attaccamento alla regione affidatagli, rimanere al suo posto, organizzandosi a difesa. Attaccata la sua residenza da forze preponderanti, ed abbandonato dai capi, benchè ferito al primo momento, combattè per tutto il pomeriggio, respingendo sempre ogni tentativo nemico. Esaurite le munizioni di dotazione individuale, dopo aver inflitto ai ribelli perdite ingenti, riuniti i superstiti intorno alla bandiera, che non fu ammainata, con la visione negli occhi del Tricolore cadde, fronte al nemico, sopraffatto dal numero, col grido di: « Viva l'Italia ». — Arbi Ghebià, 10 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Anastasi Giuseppe di Carmelo, nato a Catania il 5 gennaio 1912, civile della R. Residenza di Adama (*alla memoria*). — Già coraggioso legionario dei Fasci all'estero, poi impiegato civile di una residenza, insisteva per partecipare ad un'azione di polizia coloniale. Isolato e già ferito, sorpreso da un nucleo di ribelli si difendeva sino all'estremo a colpi di bombe a mano, cadendo poi sopraffatto dal numero. Esempio di coraggio e di alto senso del dovere. — Guadi di Rarati, 29 ottobre 1937-XVI.

Antonucci Oscar di Astolfo e di Ravagno Giuseppina, nato a Savona il 12 febbraio 1899, capitano s.p.e del 5° gruppo artiglieria (*alla memoria*). — Comandante di gruppo di artiglieria someggiata, per meglio dirigere il fuoco dei propri pezzi, si portava arditamente e con evidente sprezzo del pericolo, presso i reparti di prima linea impiegati nel forzamento di una stretta strenuamente difesa del nemico, finchè rimaneva ferito a morte del fuoco avversario. Fulgido esempio di ardimento, di alto senso del dovere e nobile spirito di sacrificio. — Mai Segalù, 22 settembre 1937-XV.

Bocchini Pio di Francesco e di Argia Ridolfi, nato a Cesena (Forlì) il 19 settembre 1894, capitano complemento del LIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — In una situazione difficile per il battaglione, retroguardia di una colonna, premuto sul fianco ed alle spalle dai ribelli, vista l'impossibilità di frenare col fuoco l'impeto del nemico, si lanciava con mirabile sprezzo del pericolo, alla testa della sua compagnia, al contrassalto. Riusciva così per qualche tempo ad allontanare gli assalitori, ma cadeva colpito a morte. Bell'esempio di sacrificio e coraggio. — Togur-Micael (Debra Tabor) 29 settembre 1937-XV.

Bovolenta Carlo, ingegnere della Società anonima Fabbricazione Apparecchi Radiofonici Milano (*alla memoria*). — Valoroso tecnico, mentre dirigeva la radio-diffusione di una cerimonia che con solennità si svolgeva al palazzo del Governatore generale dell'A.O.I., verificatosi un attentato contro la persona di S. E. il Vice Re di Etiopia e rimasto ferito da scheggia di bomba a mano, rimaneva serenamente al suo posto, legandosi con un laccio la gamba sinistra per limitare l'imponente emorragia prodottasi in dipendenza della recisione di un'arteria. Trasportato all'ospedale, decedeva dopo taluni giorni, con la serenità dei forti. Esempio di coraggio e completa dedizione al dovere — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Bruschi Domenico fu Andrea e fu Locci Annunziata, nato ad Anghiari (Arezzo) il 2 febbraio 1891, capitano complemento del LIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — In una situazione difficile per il battaglione, retroguardia di una colonna, premuto sul fianco ed alle spalle dai ribelli, vista l'impossibilità di frenare col fuoco l'impeto del nemico, si lanciava con mirabile sprezzo del pericolo, alla testa della sua compagnia, al contrassalto. Riusciva così per qualche tempo ad allontanare gli assalitori, ma cadeva colpito a morte. Bell'esempio di sacrificio e coraggio. — Togur-Micael (Debra Tabor) 29 settembre 1937-XV.

Dal Santo Ermanno di Giuseppe e di Rezzara Giustina, nato a Romano Lombardo (Bergamo) il 10 maggio 1911, sottotenente complemento del LIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia fucilieri assegnata a retroguardia di un battaglione, in situazione difficile per la violenta pressione esercitata dai ribelli, con calma, e sprezzo del pericolo dirigeva il ripiegamento a sbalzi dei suoi buluc. Caduto il capo arma, lo sostituiva personalmente allo scopo di continuare il fuoco efficace che quell'arma stava svolgendo. Ferito gravemente mentre faceva funzio-

nare la mitragliatrice, continuava il fuoco fino al completo esaurimento delle munizioni. Indi, con pochi ascari superstiti, in un supremo sforzo, si lanciava al contrassalto, finchè cadeva colpito a morte. — M. Amorà (Debra Tabor) 29 settembre 1937-XV.

De Maria Danilo di Virginio e di Piovani Lavinia, nato a Vicenza il 15 marzo 1913, sergente maggiore del Gruppo Bande Belly (*alla memoria*). — Addetto al comando di un gruppo bande impegnato in importanti operazioni di polizia, prendeva parte a queste con entusiasmo e slancio. Durante aspro combattimento sostenuto dalle bande contro ribelli in forze preponderanti, arditamente affrontava il nemico a colpi di bombe a mano, incuorando con la parola e l'esempio i gregari e sostituendo nel comando gli ufficiali già caduti. Ferito più volte rifiutava ogni soccorso, finchè stremato di forze ed accerchiato da numerosi nemici, soccombeva nel suo eroico tentativo di resistenza. — Dahò, 7 novembre 1937-XVI.

Di Fazio Salvatore di Girolamo e di Verde Maria, nato l'8 luglio 1903 a Ramacca (Catania), tenente s.p.e. della XVI brigata coloniale (*alla memoria*). — Comandante di banda indigeni, attaccava decisamente un forte nucleo di ribelli e per due ore si prodigava valorosamente incitando con la parola e con l'esempio i propri gregari. Sopraffatto dall'avversario, completamente circondato, non esitava a gettarsi animosamente sul nemico, alla testa dei suoi uomini, per aprirsi un varco, ma cadeva colpito a morte. Esempio di audacia, coraggio e sprezzo del pericolo. — Tavarè, 25 ottobre 1937-XV.

Fici Ignazio di Pietro e di Lombardi Francesca, nato il 31 maggio 1912 a Chiusa Scalafani (Palermo), sottotenente del XXXIV battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia coloniale impegnata in combattimento con forze avversarie soverchianti, con esemplare serenità dirigeva l'azione del proprio reparto. Incurante di una ferita, sorreggeva con l'esempio l'animo dei propri ascari. Impugnava di poi egli stesso un fucile mitragliatore fin quando, esaurite le munizioni, respingendo alla baionetta il contrattacco avversario, cadeva ucciso. — Amber Bisir, 21 agosto 1937-XV.

Fragasso Savino di Giovanni e fu Luisa Pizzillo, nato a Matera il 4 dicembre 1891, capitano complemento del LIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — In una situazione difficile per il battaglione, in retroguardia di una colonna, premuto sul fianco ed alle spalle dai ribelli, vista l'impossibiità di frenare col fuoco l'impeto del nemico, si lanciava con mirabile sprezzo del pericolo, alla testa della sua compagnia, al contrassalto. Riusciva così per qualche tempo ad allontanare gli assalitori, ma cadeva colpito a morte. Bell'esempio di sacrificio e coraggio. — Togur-Micael (Debra Tabor), 29 settembre 1937-XV.

Isola Goffredo di Felice e di Ragazzini Ines, nato a Riolo Bagni (Ravenna) il 28 marzo 1911, sottotenente complemento della banda irregolare Bahar Dar (*alla memoria*). — Facente parte di una colonna in operazioni di polizia, conquistava, alla testa del suo plotone, munita posizione avversaria. Il giorno successivo, si batteva coraggiosamente a fianco del proprio comandante contro preponderanti forze ribelli che avevano attaccata la colonna. Bloccati i rinforzi inviati in loro soccorso, nel tentativo di aprire un varco nel cerchio nemico, con sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto. Sopraffatto dal numero, nel violente corpo a corpo, trovava fine gloriosa. — Isorà-Derechè, 25-26 agosto 1937-XV.

Janni Anacleto di Sinibaldo e di Rota Dorolice, nato a Firenze il 1° ottobre 1908, tenente complemento del gruppo bande Belly (*alla memoria*). — Comandante di banda, durante aspro combattimento contro ribelli in forze, con la parola e l'esempio del suo cosciente coraggio incuorava i propri gregari alla lotta. Più volte ferito, stremato di forze, si difendeva a colpi di bombe a mano contro numerosi nemici che lo accerchiavano. Indi cadeva eroicamente fronteggiando l'avversario. Esempio di elette virtù militari. — Dahò, 7 novembre 1937-XVI.

Lazzari Pietro di Andrea e fu Pellei Giuseppina, nato a Gallese (Viterbo) il 29 dicembre 1910, sottotenente fanteria complemento della XVI brigata coloniale (*alla memoria*). — Con una colonna in operazione assaltava un'amba nemica conquistandola. Il giorno successivo, attaccata la colonna da preponderante forza ribelle si batteva coraggiosamente e efficacemente coadiuvando il comandante nel fronteggiare l'invadente avversario. Bloccati i rinforzi inviati in loro soccorso, lanciavasi alla testa dei suoi uomini per rompere il cerchio nemico. Sopraffatto dal numero, nella impari lotta, due volte ferito, combatteva ancora fra i suoi incitandoli con l'esempio del suo ardimento, finchè cadeva sul campo. — Isorà-Derechè, 25-26 agosto 1937-XV.

Lega Sante Nicola di Giuseppe e fu Bruno Giovanna, nato a Campi Salentino (Lecce) il 2 novembre 1901, capitano s.p.e. de XII battaglione arabo-somalo (*alla memoria*). — Valoroso comandante di compagnia arabo-somala, dava prova costante di ardimento e capacità. In otto ore di aspro combattimento reiterava le prove di valore conducendo, con l'esempio, all'attacco il proprio reparto, contro forze ribelli bene appostate ed attraversando terreno impervio ed intensamente battuto dai fuoco avversario. Comandante di compagnia di avanguardia in successiva azione, si slanciava animosamente sul nemico infliggendogli sensibili perdite, combattendo eroicamente fino a quando non cadeva ferito gravemente all'addome, lanciando ancora, quantunque esausto, la parola incitatrice di fiero combattente e valoroso comandante. Chiudeva col supremo sacrificio della vita il suo fulgido passato di elette virtù militari. — Assar, 7 settembre 1937-XV; Torrente Iman (Dahaò), 18 settembre 1937-XV.

Mairo Antonio di Giuseppe e di Castiglia Rachele, nato il 13 giugno 1900 a Buenos Ayres, brigadiere carabinieri Reali della legione carabinieri Reali di Asmara (*alla memoria*). — Comandante di stazione carabinieri, sede di residenza in territorio di recente conquista, contribuiva strenuamente con la parola e l'azione personale, durante sette ore di accanito combattimento, alla difesa del fortino attaccato da preponderanti forze ribelli. Pur ferito gravemente alla testa da un colpo di scimitarra, mentre con lancio di bombe a mano cercava di allontanare la pressione dei ribelli, continuava a combattere. Esaurite le munizioni si adunava con i superstiti attorno alla bandiera innalzata al cielo nel centro del fortino, e lì, fronte al nemico, trovava morte gloriosa. — Arbi Ghebià, 10 settembre 1937-XV.

Marinucci Gianlorenzo di Giuseppe e di Bolognini Giulia, nato a Bagolino (Brescia) il 9 maggio 1913, sottotenente complemento del VI battaglione arabo-somalo (*alla memoria*). — Comandante di plotone fucilieri indigeni, in impari sanguinosa lotta contro la crescente orda ribelle che finiva per travolgerlo e sommergerlo, cadeva eroicamente colpito a morte, dopo aver strenuamente combattuto. Nobile esempio di generoso sacrificio, nella piena coscienza del proprio dovere. — Rob Gheveà, 7 dicembre 1937-XVI.

Mariotti Amorino fu Luigi e di Bigioli Veronica, nato a Montemerano (Grosseto) il 9 giugno 1894, capo manipolo M.V.S.N., viceresidente di Negalà (*alla memoria*). — Avvertito che forti contingenti ribelli si dirigevano verso Arbi Ghebià, per attaccare quella residenza, accorreva con elevato senso del dovere, cooperando, a fianco del suo capitano, alla difesa del fortino. Attaccata la residenza da preponderanti forze, durante sette ore di aspro combattimento, benchè ferito gravemente fino dal primo momento, rimaneva in testa ai suoi gregari, fino a quando non cadeva, colpito alla fronte, dopo aver inflitto ai ribelli numerose perdite. — Arbi Ghebià, 10 settembre 1937-XV.

Mariotti Ugo di Giacomo, nato il 17 dicembre 1914 a Perugia, soldato dela 18ª batteria someggiata coloniale, sezione staccata presso colonna Belly (*alla memoria*). — Ferito gravemente durante aspro combattimento, si recava al posto di medicazione solo dietro ordine perentorio del superiore. Con sublime slancio, ritornava in linea di fuoco e vi rimaneva fino a quando, per l'abbondante emorragia, era costretto a lasciare il proprio posto di combattimento. Decedeva in seguito alla ferita riportata, facendo così dono alla Patria della sua appassionata ed ardente giovinezza. — Golà Coricià, 25 luglio 1937-XV.

Martinotti Augusto fu Francesco e fu Amboldi Giuseppina, nato a Milano il 31 agosto 1891, primo capitano complemento del XXXVI battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di battaglione indigeni, dopo aver opposta strenua resistenza all'orda ribelle incalzante, cadde eroicamente travolto e sommerso dalla soverchiante massa avversaria, contrapponendo alla ferocia irrompente del nemico l'esempio fulgido del suo nobile, generoso sacrificio. — Rob Ghevià, 7 dicembre 1937-XVI.

Mazza Francesco di Filippo e di Teresa Loggia, nato a Palermo il 15 ottobre 1910, sottotenente di complemento del XXIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Partecipava, quale comandante di una compagnia, a violento scontro con rilevanti forze ribelli e si comportava valorosamente resistendo dapprima su posizione difensiva, appena abbozzata, a forti attacchi avversari e poscia contrattaccando con energia fino a che, mentre in piedi incoraggiava i suoi uomini, cadeva colpito dal piombo nemico. Fulgido esempio di completa dedizione al dovere. — Rarati, 8 agosto 1937-XV.

Medda Luigi di Francesco e di Pinna Giuseppina, nato il 26 aprile 1903 a Iglesias (Cagliari), carabiniere dela legione carabinieri Reali di Asmara (*alla memoria*). — Carabiniere di una stazione di residenza di recente conquista, contribuiva strenuamente, durante sette ore di accanito combattimento, alla difesa del fortino attaccato da preponderanti forze ribelli. Pur ferito alla spalla, continuava a fulminare i ribelli. Esaurite le munizioni si adunava con i superstiti

attorno alla bandiera innalzata al cielo nel centro del fortino e, fronte al nemico, trovava morte gloriosa. — Arbi Ghebià, 10 settembre 1937-XV.

Morstani Umberto fu Antonio, nato a Livorno il 22 giugno 1898, capitano complemento della 10ª brigata coloniale (*alla memoria*). — Comandante della scorta di un'autocolonna di rifornimento attaccata da nuclei ribelli in forze e rimasto gravemente ferito, ordinava ai dipendenti di non occuparsi di lui. Attaccato nuovamente da forze preponderanti, dall'autocarro dove giaceva incitava i suoi uomini alla lotta ed alla resistenza, finchè non veniva colpito a morte. — Siba, 21 settembre 1937-XV.

Nardini Andrea fu Luigi e di Masetti Carola, nato ad Apuania il 14 luglio 1888, camicia nera della 1ª legione camicie nere autocarrata (*alla memoria*). — Partecipava con entusiasmo ad un'azione di polizia contro ribelli imbaldanziti da precedenti atti di brigantaggio. Ferito ad un braccio in uno scontro sviluppatosi in boscaglia, incitava i camerati alla lotta. Colpito mortalmente al petto cadeva inneggiando alla Patria. — Stretta di Dirchè, 31 agosto 1937-XV.

Perucci Cosimo di Francesco e di Scariuci Cristina, nato a San Giorgio Ionico (Taranto) l'8 luglio 1909, capo squadra della 1ª legione camicie nere autocarrata (*alla memoria*). — Addetto ad una banda irregolare, già provato in atri combattimenti, con pochi gregari contrattaccava gruppi ribelli proteggendo una colonna in ripiegamento. Conscio del proprio dovere, in un generoso slancio contro il nemico, cadeva colpito a morte. — Guadi di Rarati, 29 ottobre 1937-XV.

Prandi Ido fu Teobaldo, nato a Gonzaga (Mantova) il 30 giugno 1896, tenente complemento del XXXI battaglione coloniale *bis* (*alla memoria*). — Ufficiale di alti sentimenti militari, reduce della grande guerra, tre volte ferito. In un attacco contro nemico superiore visto cadere ferito gravemente il proprio comandante di compagnia, lo sostituiva, riorganizzava i superstiti e, con indomito coraggio, li conduceva al contrattacco, costringendo il nemico a retrocedere. Ferito gravemente a sua volta, rifiutava ogni cura e continuava ad incitare i propri ascari a proseguire nell'azione e a non dar tregua all'avversario in rotta. Spirava subito dopo con la visione dela vittoria e pago di offrire la propria vita per la grandezza d'Italia. Magnifica figura di soldato, esempio di valore, ardimento e dedizione alla Patria. — Cantà Mariam, 30-31 gennaio 1938-XVI.

Savone Enzo fu Antonio e fu De Pilato Maria, nato a Palmira (Potenza) il 12 gennaio 1892, primo centurione della VI brigata mista camicie nere « Tevere » (*alla memoria*). — Già distintosi nella grande guerra e già provato nelle battaglie del Tembien, a capo di una forte banda indigeni, coordinava con perizia ed ardimento una azione offensiva contro una zona occupata dai ribelli. Sulla via del ritorno, attaccato da forze rilevanti, reagiva decisamente e, dopo una accanita difesa, cadeva colpito a morte mentre alla testa di un gruppo dei suoi uomini si lanciava animosamente contro l'avversario. Esempio di alte virtù militari. — Guadi di Rarati, 29 ottobre 1937-XVI.

Soldatini Alfeo di Augusto e di Cusini Corradina, nato a Gaverino (Grosseto) l'11 novembre 1890, capitano complemento del gruppo bande « Belli » (*alla memoria*). — Comandante di un gruppo bande impegnate in aspro combattimento contro ribelli in forze, attaccava decisamente, obbligando l'avversario a lasciare la posizione tenuta. Nel conseguente contrattacco effettuato dal nemico, che aveva aumentate le sue formazioni, rincuorava i gregari alla resistenza, dando esempio di cosciente coraggio. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso, difendendosi strenuamente e continuando a combattere contro il nemico incalzante, a colpi di bombe a mano. Colpito ancora e ripetutamente, trovava morte gloriosa sul campo. — Dahò, 7 novembre 1937-XVI.

Stocco Natale di Leonzio e di Da Forno Zina, nato il 12 marzo 1911, a Schio (Vicenza), sottotenente complemento del XXVII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia mitragliatrici coloniale in retroguardia di un battaglione attaccato da preponderanti masse ribelli, assolveva il suo compito con eccezionale calma, decisione, sprezzo del pericolo. Incalzato da forti gruppi di ribelli che, avvantaggiati dal terreno coperto ed insidioso, stavano per circondare i suoi ascari, mettendo in pericolo anche le mitragliatrici, con grande slancio ed ardimento li contrassaltava per due volte con le bombe a mano, contribuendo così ad allentare la pressione nemica sul battaglione in movimento. Occupata una posizione per la difesa ad oltranza, mentre attendeva a sistemare il tratto affidatogli sotto fuoco intenso ed efficace dei ribelli, cadeva colpito a morte. In tutta la giornata di aspro combattimento aveva dato costante prova di eccezionale ardimento, alto sentimento del dovere, entusiasmo fino al sacrificio. — Rob Gheveà, 26 agosto 1937.

Strada Ugo di Primo e di Maria Monico, nato a Napoli il 24 marzo 1912, sottotenente complemento del 44° battaglione coloniale (*alla memoria*). — Di retroguardia al reparto attaccato in marcia, accorreva con slancio esemplare dove la lotta aveva assunto la fase più cruenta. Rimasto ferito alla bocca e alla mano restava alla testa dei dipendenti esaltati dal suo mirabile contegno. Colpito a morte cadeva col grido: « Savoia » sulle labbra. — Amba Tigris, 4 settembre 1937-XV.

Striano Renato fu Carmine e di Cirallino Immacolata, nato a Napoli il 28 maggio 1897, capitano complemento dell'XI gruppo artiglieria N.P. (*alla memoria*). — Comandante di una colonna, assaltava un'amba occupata dal nemico e la conquistava. Il giorno successivo, attaccato a sua volta da soverchianti forze ribelli, battevasi coraggiosamente alla testa dei suoi uomini. Bloccata dai ribelli altra colonna inviata in suo soccorso, nella imperiosa necessità di congiungersi alle forze sovraggiungenti, lanciavasi per primo con impeto travolgente e sprezzo del pericolo nell'intento di rompere il cerchio nemico. Sopraffatto del numero, vinto lo spasimo di tre gravi ferite riportate, ergèvasi ancora ad incitare i pochi superstiti a vincere o morire. Colpito ancora, cadeva eroicamente sul campo. — Isorà-Derechè, 25-26 agosto 1937-XV.

Talamonti Giuseppe di Angiolo Pio e di Virgili Paolina, nato a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) il 12 ottobre 1909, capo manipolo della 5ª banda d'istruzione (*alla memoria*). — Comandante di banda d'istruzione, destinata a sbarrare un passo durante un'azione di polizia coloniale, veniva attaccato da preponderanti forze ribelli. Mentre alla testa dei suoi gregari resisteva strenuamente all'impeto dell'avversario, mortalmente colpito al petto lasciava eroicamente la vita sul campo col pensiero rivolto ai suoi gregari, alla Patria, dimostrando fino all'ultimo ammirevole serenità d'animo ed inalterata fierezza. Magnifico esempio di abnegazione ed elevate virtù militari. — Passo Tatarambà (Scioa), 14 marzo 1938-XVI.

Taviani Corrado di Angelo e di Alaida Poggi, nato a Domodossola (Novara) il 7 novembre 1911, sottotenente complemento del XXV battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di compagnia, durante un violentissimo attacco di preponderante massa ribelle, la combatteva strenuamente sempre in testa ai suoi uomini infliggendole perdite e costringendola ad abbandonare la posizione occupata; la inseguiva poi senza darle tregua, fino a quando, ferito mortalmente al petto, cadeva al grido di « Viva l'Italia ». Mirabile esempio di ardimento, coraggio, sprezzo del pericolo, calma e serenità. — Mareb Scioa (Quolissà), 23 agosto 1937-XV.

Trinca Salvatore di Gaetano e di Nicoletta Barbagelata, nato a Genova il 15 settembre 1914, sergente dell'11ª compagnia genio, XI brigata coloniale (*alla memoria*) — Al comando di una banda irregolare di cento uomini, contrattaccava un forte nucleo ribelle, distruggendolo. Assalito poco dopo da forze superiori, con contrattacchi portati spesso al corpo a corpo, si disimpegnava dalla stretta nemica. Inviato a contrattaccare altre forze rilevanti che tentavano l'aggiramento di tutto il gruppo bande, sventava la minaccia ed assalendo il nemico con magnifico slancio, perdeva la vita eroicamente combattendo alla testa dei suoi uomini. — Cavi (Insarrò), 26 settembre 1937-XV.

Vivalda Lorenzo di G. Battista, nato a Villafranca Sabauda (Torino), soldato del 2° reparto del IV gruppo salmerie, Intendenza A.O.I. (*alla memoria*). — Durante un combattimento, rimasto gravemente ferito ed isolato, continuava a sparare contro il nemico fino al momento che, sopraffatto, veniva colpito a morte. Luminoso esempio di virtù militari. — Tausocà, 27 dicembre 1936-XV.

Zaccherelli Nicola di Luigi, nato a Firenze il 17 febbraio 1911, sottotenente complemento della X brigata coloniale (*alla memoria*). — Vice comandante della scorta di una autocolonna di rifornimento, attaccato in condizioni sfavorevoli di terreno da ribelli in forze superiori, cercava con i suoi uomini di contenere e respingere l'attacco avversario. Ferito una prima volta mentre azionava un fucile mitragliatore, seguitava a combattere e ad incitare i suoi uomini alla lotta, ferito nuovamente si difendeva con bombe a mano, finchè non veniva colpito a morte. — Siba, 21 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Campione Fernando di Enrico e di Elisa Coppola, nato a Battipaglia (Salerno) il 24 giugno 1897, capitano complemento del Comando truppe R. Governo dell'Eritrea. — Comandante di una colonna fiancheggiante di bande irregolari, vista seriamente impegnata quella principale, di sua iniziativa, lanciava parte delle sue forze sul fianco dell'avversario, scardinandone la difesa e catturando una mitragliatrice. In successivi tre combattimenti dava prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Lasta, 20-28 settembre 1937-XV.

Coari Mario di Giovanni e di Ertola Giulia, nato a Roma il 10 febbraio 1912, vice caposquadra della 220ª legione camicie nere, 6ª brigata mista camicie nere « Tevere » (*alla memoria*). — In servizio civile presso una residenza, si offriva volontariamente di partecipare ad una importante azione di polizia coloniale, coadiuvando efficacemente il proprio superiore durante l'aspro combattimento. Nel ripiegamento della colonna, cadeva colpito a morte, mentre con pochi uomini, si lanciava coraggiosamente contro il nemico saldamente appostato ed in forze superiori. — Guadi di Rarati, 29 ottobre 1937-XVI.

Cursano Giuseppe fu Michele, nato il 7 dicembre 1912 a Ugiano La Chiesa (Lecce), sergente del XXXIV battaglione coloniale (*alla memoria*). — In combattimento contro preponderanti forze ribelli, serenamente conduceva i propri gregari all'attacco. Arrestato dalla massa avversaria, afferrava un fucile mitragliatore e ne dirigeva il fuoco con esemplare calma, riuscendo a fermare l'impeto del nemico, fino a quando cadeva fulminato sulla propria arma. — Amber Bisir, 21 agosto 1937-XV.

Pippi Antonio fu Mario, nato a Siena nel 1894, capitano s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale (*alla memoria*). — Ufficiale di elevato sentire, incaricato del vettovagliamento di un reggimento, spinto dal desiderio di dare alle truppe tutto il contributo della sua opera ed ogni possibile conforto, si spingeva volontariamente, di nottetempo in situazione incerta, fino alle linee più avanzate, e nel ritorno, a servizio ultimato, cadeva mortalmente ferito. — Segag, 10 maggio 1936-XIV.

Prest Giuseppe di Giovanni Tranquillo e di Bortot Cristina, nato il 19 marzo 1904 a Puos Dalpago (Belluno), carabiniere della Stazione carabinieri Reali di Danghila (*alla memoria*). — Educato alle migliori virtù militari, dotato di alto senso del dovere e di spiccato ardire, dove più violenta era la lotta, egli si prodigò generosamente in accanita resistenza. Ferito mortalmente da pallottola esplosiva, al sanitario che si accingeva a prestargli le prime cure diceva di non voler abbandonare il posto fino a quando il nemico non veniva posto in fuga. Mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di completa dedizione al dovere. — Danghila, 1-17 settembre 1937-XV.

Quaranta Vincenzo di Angelo e di Capuano Amalia, nato il 16 giugno 1893 a Serracapriola (Foggia), maggiore s.p.e. dell'XI brigata coloniale. — Aiutante di campo di una brigata coloniale in più fatti d'arme, dava prove di solide qualità militari e di sprezzo del pericolo. Interprete sicuro degli ordini e delle direttive del suo comandante, spiegava opera coordinatrice ed animatrice presso i reparti impegnati, contribuendo in tal modo ai brillanti risultati che coronavano gli sforzi della brigata. — Ciasò (Tegulet), 4 aprile 1937-XV - Insarrò, 2-3-4 giugno 1937-XV.

Quondam Giovanni Maria Lorenzo di Angelo e di Barbaccie Laurina, nato il 25 settembre 1906 a Penna Teverina (Terni), carabiniere della legione carabinieri Reali di Asmara (*alla memoria*). — In servizio di polizia presso una vice residenza, durante il ripiegamento notturno di questa, perdeva il collegamento e veniva accerchiato da preponderanti nuclei ribelli. Dopo strenua difesa col moschetto e bombe a mano cedeva al nemico cadendo eroicamente al grido di « Viva l'Italia ». — Mecatoa (Beghemeder), 1° settembre 1937-XV.

Rizzo Antonio fu Salvatore e fu Cristaro Antonietta, nato il 6 agosto 1885 a Caccuri (Catanzaro), colonnello del 5° raggruppamento arabo-somalo. — Comandante di un raggruppamento arabo-somalo, impegnato in operazioni di grande polizia coloniale contro l'armata di ras Destà, dava ai suoi reparti tutto il suo entusiasmo e la sua attività e ne otteneva un mirabile strumento di guerra. Nell'azione dell'Ererta, con agili ed intelligenti manovre, quantunque in condizioni sfavorevoli, collaborava efficacemente al buon esito dell'azione. Più volte dimostrò ai suoi gregari spirito di abenegazione e sprezzo del pericolo. — Ererta, 13-14 gennaio 1937-XV.

Rizzo Antonio fu Salvatore e fu Cristaro Antonietta, nato il 6 agosto 1885 a Caccuri (Catanzaro), colonnello del 5° raggruppamento arabo-somalo. — Comandante di un raggruppamento arabo-somalo, che costituiva la copertura della colonna operante contro l'armata di Ras Destà, in difficili frangenti magnificamente collaborava di iniziativa e con rapido spostamento otteneva la dislocazione dei suoi reparti sulla fronte. Fu visto sempre dove maggiormente ferveva il combattimento, calmo e sereno, incitando efficacemente con l'esempio i suoi gregari, che chiusero una giornata gloriosa, infliggendo al nemico irreparabili perdite. — Fiume Gauche (Chevera), 18 gennaio 1937-XV.

Settanni Giuseppe fu Michele e fu Maria Dalena, nato a Rutigliano (Bari), il 5 febbraio 1888, tenente colonnello del 1° gruppo bande, corpo indigeni della Somalia (*alla memoria*). — Comandante di gruppo bande dubat, dopo averlo forgiato a magnifico strumento di guerra, lo conduceva, con avvedutezza pari al valore, in successive faticose marce e in numerosi aspri combattimenti, valorizzandone appieno lo spirito e le energie. Nelle azioni del lungo ciclo operativo per la conquista e l'occupazione del territorio dei Galla e Sidama, da Moiale a Chevena, si inscriva sempre con avvedutezza di comprensione nel concetto operativo del comando e lo attuava con intelligenza ed energia superando di slancio ogni difficoltà di terreno e di reazione avversaria, e concorrendo così, con apporto sempre efficace e talvolta decisivo, al conseguimento del successo. — A. O., 6 maggio 1936-31 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Campione Fernando di Enrico e di Elisa Coppola, nato a Battipaglia (Salerno), il 24 giugno 1897, capitano complemento della colonna bande Galla-Alomatà. — Comandante la retroguardia di una colonna in marcia, attaccato di sorpresa da ribelli in forze dava tempestivamente disposizioni atte a fronteggiare il pericolo partecipando egli stesso, col fuoco, all'azione. Esaurita la dotazione individuale faceva distribuire le munizioni di riserva, indi, lanciava al contrattacco le bande che travolgevano definitivamente ogni resistenza avversaria. — Nevazeghè, 11 novembre 1937-XV.

(2601)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 15 maggio 1939-XVII, n. 953.

Approvazione della Convenzione intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte dirette, con Protocollo finale e dichiarazione: atti stipulati in Bucarest, fra l'Italia e la Romania, il 3 dicembre 1938.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte dirette, con Protocollo finale e dichiarazione: atti stipulati in Bucarest, fra l'Italia e la Romania, il 3 dicembre 1938.

Art. 2.

La presente legge ha effetto nei modi e nei termini di cui agli atti anzidetti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, il *Guardasigilli*: SOLMI

Convention entre le Royaume d'Italie et le Royaume de Roumanie tendant a éviter les doubles impositions en matière d'impôts directs.

Sa Majésté le Roi d'Italie, Empéreur d'Ethiopie et *Sa Majésté le Roi de Roumanie,* animés du désir de conclure une Convention dans le but d'éviter les doubles impositions en matière d'impôts directs, ont nommé leurs Plénipotentiaires respectifs à savoir:

Sa Majésté le Roi d'Italie, Empéreur d'Ethiopie:

Son Excellence Amedeo Giannini, Ambassadeur, Sénateur du Royaume,

Son Excellence Ugo Sola, Ministre d'Italie à Bucarest.

Sa Majésté le Roi de Roumanie:

Son Excellence Mircea-Cancicov, Ministre des Finances,

lesquels, après avoir constaté leurs pleins pouvoirs, sont tombés d'accord sur ce qui suit:

Art. 1er.

1. La présente Convention ne comprend que des dispositions concernant les impôts directs.

2. Sont réputés impôts directs au sens de la présente Convention les impôts qui, conformément à la législation de chacun des deux Etats, sont prélevés directement sur les revenus (revenus nets ou revenus bruts), soit pour le compte des Etats Contractants, soit pour celui des corporations publiques autonomes (provinces, communes, etc.) ou autres institutions publiques, même sous forme de centimes additionnels. La présente Convention ne vise donc pas le impôts indirects de toute nature.

3. Sont considérés comme impôts directs:

I. — En ce qui concerne la législation roumaine:

a) l'impôt sur les revenus des propriétés agricoles (impozitul pe veniturile proprietatilor agricole);

b) l'impôt sur les revenus des propriétés bâties (impozitul pe veniturile proprietatilor caladite);

c) l'impôt sur les revenus des valeurs mobilières (impozitul pe veniturile valorilor mobiliare);

d) l'impôt sur les revenus commerciaux et industriels (impozitul pe veniturile comerciale si industriale);

e) l'impôt sur les revenus des salaires (impozitul pe salarii);

f) l'impôt sur les revenus des professions (impozitul pe veniturile din profesiuni);

g) la surtaxe frappant les revenus cédulaires (supra cota lovind veniturile cedulare).

II. — En ce qui concerne la législation italienne:

a) l'impôt sur la propriété non bâtie (imposta sul reddito dei terreni);

b) l'impôt sur la propriété bâtie (imposta sul reddito dei fabbricati);

c) l'impôt sur la richesse mobilière (imposta sui redditi di ricchezza mobile);

d) l'impôt sur les revenus agricoles (imposta sui redditi agrari);

e) l'impôt sur les revenus des titres au porteur (imposta su frutti dei titoli al portatore);

f) l'impôt extraordinaire progressif sur les dividendes (imposta straordinaria progressiva sui dividendi);

g) l'impôt complémentaire progressif sur l'ensemble des revenus (imposta complementare progressiva sul reddito complessivo).

Art. 2.

1. Les impôts prélevés sur les revenus des biens immobiliers ne seront perçus que dans l'Etat où se trouve l'immeuble.

2. La même règle est applicable aux revenus des créances hypotécaires.

Art. 3.

1. Les impôts concernant les revenus provenant des exploitations commerciales, industrielles, minières, agricoles ou de toute activité analogue, ne seront perçus que dans l'Etat sur le territoire duquel l'entreprise possède son siège d'exploitation et cela même au cas où l'entreprise étendrait son activité sur le territoire de l'autre Etat Contractant, sans y avoir de siège d'exploitation.

2. Est considéré comme siège d'exploitation au sens de la présente Convention toute installation permanente de l'entreprise dans laquelle l'activité de cette dernière s'exerce en tout ou en partie.

3. Si l'entreprise a un siège l'exploitation dans les deux Etats Contractants, chacun de ceux-ci prélèvera les impôts sur la partie des revenus obtenus par l'activité du siège de exploitation se trouvant sur son territoire.

4. Néanmoins, si le siège l'exploitation se trouve principalement et territoire de l'un des Etats Contractants et dans l'autre seulement le siège social, qui en réalité n'est pas le centre effectif administratif, l'imposition est faite uniquement sur le territoire et au profit de l'Etat ou se trouve le siège d'exploitation productive.

Art. 4.

Les impôts prélevés sur les revenus provenant de l'exploitation d'entreprises de navigation maritime, fluviale ou aérienne, y compris ceux qui proviennent de la vente des billets de passage pour les lignes desservies par lesdites entreprises, ne sont perçus que dans l'Etat sur le territoire duquel se trouve le siège de la direction effective de l'entreprise à condition toutefois que les navires ou les aéronefs possedent la nationalité dudit Etat.

Art. 5.

Les revenus de travail, y comprise les revenus des professions libres (médecins, avocats, architectes, ingénieurs, etc.), ainsi que les revenus de toute autre occupation non commerciale (scientifique, artistique, littéraire, de l'inseignement ou de l'éducation), sont imposés dans l'Etat sur le territoire duquel s'exerce l'activité personnelle, d'où provient le revenu et pour autant que ladite activité est exercée sur ce territoire.

Art. 6.

Les traitements, salaires et autres rémunérations semblables sont imposables dans l'Etat qui d'après sa propre législation frappe ces revenus à la source.

De même seront imposés les tantièmes qui ne rentrent pas sous les dispositions de l'art. 7, point 3.

Chaque fois qu'un de ces revenus a été taxé à la source par l'un des deux Etats, il ne pourra pas être imposé au même titre dans l'autre Etat.

Art. 7.

1. Les impôts concernant les tantièmes des membres du Conseil d'administration et des censeurs dans les sociétés par actions ne seront prélevés que dans l'Etat où se trove le siège d'exploitation de l'entreprise qui paye les tantièmes, pourvu que le paiement s'effectue sur les avoirs de ce siège.

2. Cette disposition n'empêche pas les Etats Contractants d'imposer les tantièmes pour autant qu'ils ne sont pas imposes dans l'autre Etat conformément au 1er alinéa du présent article.

3. Les tantièmes, qui ne sont pas visés ci-dessus, seront imposés selon l'article 6.

Art. 8.

Les rentes viagères privées ainsi que les pensions publiques et privées ne sont imposables que dans l'Etat du débiteur.

Art. 9.

Les revenus des capitaux des valeur mobilières ne sont imposables que dans l'Etat du débiteur de ces revenus.

Art. 10.

Dans la mesure où les revenus spécifiés dans les articles 2 jusqu'à 9 ont été soumis à la surtaxe en Roumanie, ils ne pourront plus être frappés à titre d'impôt personnel en Italie. Néanmoins ils pourront être taxés à titre d'impôt personnel en Italie pour la différence éventuelle.

Art. 11.

1. Les dispositions spéciales suivantes sont applicables aux représentants diplomatiques, consulaires et autres représentants spéciaux de chacun des Etats Contractants.

Les dits représentants, en tant qu'ils sont fonctionnaires de carrière, ainsi que les fonctionnaires qui leur sont attachés et les personnes à leur service ou au service de leurs fonctionnaires, ne sont soumis aux impôts directs dans l'Etat auprès duquel ils sont accrédités que pour autant qu'il s'agit de revenus spécifiés dans les articles 2, 3 et 5 ou que l'impôt est perçu par retenue (à la source); pour le surplus, leur imposition demeure réservée à l'Etat qui les a accréditées.

2. Les dispositions spéciales de l'al. 1 ne sont toutefois applicables auxdites personnes que si elles sont des ressortissants de l'Etat qui les a accréditées et dans la mesure ou elles n'exercent, en dehors de leurs fonctions ou de leur service, acun profession, aucun métier et aucune activité lucrative, et non point seulement occasionnelle, dans l'Etat auprès duquel elles sont accréditées.

3. Les dispositions qui précèdent s'appliquent aux consuls honoraires ressortissants de l'Etat qu'il représentent, étant entendu que ces consuls ne sont pas soumis aux impôts directs de l'Etat où ils exercent leurs fonctions, pour les émoluments que leur vaut leur activité consulaire.

Art. 12.

Un assujetti qui prouve que les mesures des autorités fiscales des Etats Contractants ont entrainé pour lui une double imposition, peut adresser une réclamation à l'Etat dont il est ressortissant. Si le bien fondé de la réclamation est reconnu, l'autorité fiscale suprême de cet Etat peut s'entendre avec l'autorité fiscale suprême de l'autre Etat, pour éviter, d'une façon équitable, une double imposition.

Art. 13.

Pour supprimer les doubles impositions dans les hypothèses non réglées par la présente Convention, ainsi qu'en présence de difficultés ou de doutes dans l'interprétation et l'application de cette dernière, les autorités fiscales suprêmes des Etats Contractants prendront des arrangements particuliers.

Art. 14.

Les Etats Contractants s'engagent à confier à leurs autorités fiscales suprêmes les soins de régler *ex aequo et bono* toute autre question qui pourrait surgir du fait de la diversité des principes en vigueur dans les deux Etats pour l'établissement des impôts ou qui pourrait se présenter de façon générale, dans le domaine des impôts directs, et qui ne serait pas réglée expressément dans la présente Convention.

Art. 15.

La présente Convention sera appliquée aux impôts établis ou qui pourront être établis pour l'année fiscale commençant le 1er avril 1938, nonobstant les dispositions de l'article 16 ci-dessous.

Art. 16.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées le plus tôt possible à Rome.

Cette Convention entrera en vigueur le 1er avril de l'année consécutive à l'échange des documents de ratification et elle restera en vigueur tant qu'elle n'aura pas été dénoncé par un des Etats Contractants. En cas de dénonciation au moins trois mois avant l'expiration d'une année civile, la Convention cessera d'être en vigueur au 1er janvier suivant, sinon au 1er janvier de la seconde année suivante.

En foi de quoi les Plénipotentiaires des deux Etats ont signé cette Convention.

Fait à Bucarest, en double exemplaire, le 3 décembre 1938.

Pour l'Italie
A. GIANNINI
UGO SOLA

Pour la Roumanie
MIRCEA CANCICOV

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

PROTOCOLE FINAL

Au moment de procéder à la signature de la présente Convention conclue ce jour entre le Royaume d'Italie et le Royaume de Roumanie et tendant à éviter des doubles impositions an matière d'impôts directs, les Plénipotentiaires soussignés ont fait la déclaration concordante suivante qui forme partie intégrante de la Convention même:

1 L'énumération des impôts directs en vigueur dans les deux Etats Contractants contenue dans l'article 1 de la Convention, n'est pas limitative.

Les doutes qui pourraient surgir à ce sujet seront éclaircis par un Accord entre les autorités fiscales suprêmes des deux Etats.

Les autorités fiscales suprêmes des deux Etat échangeront à la fin de chaque année, s'il y a lieu, une liste des impôts directs existant dans chaque Etat.

2. Il y a lieu d'entendre par siège d'exploitation, au sens de l'art. 3 de la présente Convention, en dehors du siège de direction effective de l'entreprise, les succursales, les locaux de fabrication et ateliers, les offices d'achat et de vente, les dépôts et autres emplacements commerciaux ayant le caractère d'une installation permanente, ainsi que les représentations de même nature.

Il y a lieu de considérer qu'il existe un siège d'exploitation au sens de l'art. 3, lorsque un représentant d'une entreprise étrangère a qualité pour conclure directement des affaires au nom de l'entreprise qu'il représente ou s'il est lié par un contrat d'emploi.

De même, si une entreprise étrangère possède dans l'autre pays un représentant qui habituellement se comporte en fait comme un mandataire de l'entreprise étrangère dans ce cas il y a lieu de considérer également qu'elle possède un établissement stable dans le sens de l'art. 3.

L'existence d'un contrat d'emploi peut être établie par des indices principaux ou secondaires.

Les indices principaux sont les suivants:

a) le fait que les frais d'administration de l'intermédiaire, particulièrement le loyer des locaux, son supportés par l'entreprise étrangère;

b) le fait que l'intermédiaire ne représente que une seule entreprise étrangère.

Seront considérés comme indices secondaires, le fait que l'intermédiaire introduit des demandes pour obtenir des permis d'importation au nom de la maison qu'il represente ou intervient directement et habituellement pour l'encaissement et le transfert des créances de l'entreprise étrangère, ou fait de la réclame pour cette entreprise, ou emploie des papiers avec l'entête de l'entreprise, etc., ainsi que d'autres signes extérieurs.

L'existence d'un contrat d'emploi en cas de doute, pourra être établie par la corroboration d'un indice principal avec plusieurs indices secondaires.

Toutefois il est entendu que par siège d'exploitation au sens de l'art. 3, on n'a pas en vue le simple entretien de relations d'affaires par l'intermédiaire d'un représentant absolument indépendant.

Il est bien entendu que l'exposition d'échantillons ne constitue pas un siège d'exploitation donnant lieu à une imposition, à condition toutefois que les dits échantillons ne fassent pas l'objet d'une vente.

3. Les autorités fiscales auprès des deux Etats Contractants se réservent le droit de régler directement d'une façon différente le régime de l'imposition des entreprises de navigation aérienne prévu à l'art. 4.

4. Dans le but de définir davantage certains cas d'application de l'art. 9, il est précisé ce qui suit:

Les dispositions de cet article visent également les revenus des capitaux et valeurs mobilières roumaines perçus par une Société dont le siège social se trouve en Italie.

Le transfert au siège central des bénéfices commerciaux et industriels réalisés par la succursale d'une société italienne en Roumanie, ne sera pas soumis en Roumanie à l'impôt sur les revenus mobiliers, à condition toutefois que ces bénéfices aient été soumis en Roumanie a l'impôt sur les bénéfices commerciaux et industriels.

En ce qui concerne la surtaxe roumaine elle ne sera applicable auxdits bénéfices si le siège central ne procède a aucune distribution de dividende a ses actionnaires pendant la période fiscale de l'année respective.

Par contre si le siège central effectue une distribution de dividendes, la dite surtaxe sera appliquée de la manière suivante: il serà établi d'abord le bénéfice total du siège central d'Italie (y compris le bénéfice parvenu de la succursale de Roumanie); ensuite il sera établi le rapport entre le total des dividendes distribués et les bénéfices totaux.

Ce pourcentage sera appliqué au bénéfice transféré de Roumanie ce qui donnera le montant imposable en Roumanie à la surtaxe.

5. La taxation des droits d'auteur et des brevets d'invention fera l'objet d'une entente spéciale.

6. A l'égard des personnes, qui ne sont ressortissants d'aucun des deux Etats, les autorités fiscales suprêmes peuvent regler par voie d'arrangements spéciaux, les cas individuels, en vue d'éviter de doubles impositions. Il convient ici surtout d'avoir égard aux nationaux d'Etats ayant signé des Conventions avec les deux Etats Contractants, en vue d'éviter les doubles impositions.

7. Nonobstant les dispositions de l'art. 16 l'application de la présente Convention à partir du 1er avril 1938 jusqu'à la date de son entrée en vigueur, ne donne droit a aucune restitution d'impôts déjà perçus pour ladite période.

Fait à Bucarest, en double exemplaire, le 3 décembre 1938.

Pour l'Italie	*Pour la Roumanie*
A. GIANNINI	MIRCEA CANCICOV
UGO SOLA	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

DECLARATION FINALE

Afin d'éclaircir de la manière la plus précise possible la signification de l'art. 3 de la Convention tendant à éviter les doubles impositions en matière d'impôts directs en ce qui concerne en particulier les représentations de commerce, les Hautes Parties contractantes sont tombées d'accord sur ce qui suit par rapport aux règles établies par le paragraphe 2 du Protocole Final de ladite Convention.

a) Dans le cas où l'entreprise étrangère agit dans l'autre Etat par l'entremise d'un employé ou salarié, payé par elle, on entend que dans cet Etat existe une organisation stable;

b) Dans le cas où l'entreprise étangère agit dans l'autre Etat par l'entremise d'un représentant qui a qualité d'engager directement l'entreprise, même indépendamment de l'existence d'un contrat à ce sujet et notamment de signer les contrats au nom de l'entreprise, il est entendu également que dans cet Etat existe une organisation stable, même si le représentant n'a pas le pouvoir d'encaisser le prix de la marchandise;

c) Dans le cas où l'entreprise étrangère agit dans l'autre Etat par l'entremise d'un raprésentant dont le pouvoir, en base du contrat de représentation est seulement celui de proposer des affaires à l'entreprise, qui aura pleines facultés de les accepter ou non, de les ratifier ou non, le manière que les affaires sont conclues entre le client et l'entreprise, le représentant ayant le seul droit de percevoir la provision lorsque l'affaire aura été portée à bonne fin, on entend qu'il n'existe pas une organisation stable dans cet Etat.

L'intervention du représentant dans le seul but de mener à bonne fin une affaire déjà conclue, ne modifie pas la situation susexpliquée.

Il reste toutefois entendu que les autorités fiscale de l'Etat où agit le représentant auront la faculté de controler la manière dont se conduit ledit représentant, et appliquer les principes concernant les indices principaux et secondaires spécifiés dans le Protocole. Dans les cas où l'on constatera par le moyen des indices, que le représentant, en contradiction avec les clauses du contrat, agit comme mandataire de l'entreprise, il y aura lieu de considérer qu'il existe une organisation stable;

d) Si en fait une personne ou une société déterminée est seule importatrice des produits d'une entreprise de l'autre Etat, il ne peut pas être déduit de ce seul fait que l'entreprise étrangère possède un établissement stable dans l'autre Etat; il en va autrement si l'importation exclusive découle d'un contrat de représentation exclusive.

Toutefois, même dans ce cas l'existence d'un établissement stable peut ressortir des indices visés dans le Protocole Final susdit.

Fait à Bucarest, en double exemplaire, le 3 décembre 1938.

Pour l'Italie	*Pour la Roumanie*
A. GIANNINI	MIRCEA CANCICOV
UGO SOLA	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri: CIANO

LEGGE 22 giugno 1939-XVII, n. 954.

Ampliamento dell'organico della Milizia della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni relative al « Reparto speciale di pubblica sicurezza dell'Urbe » di cui agli articoli 1 e 3 e seguenti della legge 5 maggio 1939-XVII, n. 761, la tabella di cui all'art. 2 della legge medesima è sostituita dalla seguente:

TABELLA A.

Ufficiali.

Grado 5° e 6° - Console generale o Console comandante della Specialità (*a*)	N.	1
Grado 6° - Console comandante in 2ª	»	1
Grado 7° - Primo seniore ispettore amministrativo	»	1
Grado 7°-8° - Primi seniori o seniori comandanti di Gruppo reparti o del Reparto di pubblica sicurezza dell'Urbe	»	5
Grado 8° - Seniori	»	2
Grado 9° - Centurioni	»	25
Grado 10° - Capi manipolo	»	22
Totale	N.	57

(*a*) Il comandante della Specialità viene nominato con il grado iniziale di console (grado 6°) e dopo sei anni di carica può essere promosso console generale (grado 5°).

Sottufficiali e truppa.

Marescialli maggiori	N.	11
Marescialli capi	»	13
Marescialli ordinari	»	29
Brigadieri	»	76
Vice brigadieri	»	79
Militi scelti	»	171
Militi	»	706
Totale	N.	1085

Art. 2.

L'eccedenza dei brigadieri, derivante dalla modifica della tabella organica, verrà riassorbita nella proporzione di un posto ogni tre vacanze che si creeranno progressivamente nel ruolo stesso.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze, d'intesa con il Ministro per i lavori pubblici — Presidente dell'Azienda autonoma statale della strada — provvederà con suo decreto ad introdurre nel bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada le integrazioni relative alla maggiore spesa dipendente dall'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 22 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 giugno 1939-XVII, n. 955.

Autorizzazione di spesa per lavori di sistemazione dei porti di Bari e di Brindisi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per l'esecuzione di opere straordinarie occorrenti alla sistemazione dei porti di Bari e di Brindisi è autorizzata la spesa di lire nove milioni da ripartire in parti uguali nei due porti.

La suindicata somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per lire tre milioni nell'esercizio finanziario 1938-39, e per lire sei milioni nell'esercizio finanziario 1939-40.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 22 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 29 maggio 1939-XVII, n. 956.

Approvazione del piano regolatore di massima della città di La Spezia e della pianura di Migliarina e delle relative norme di attuazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della città di La Spezia e della pianura di Migliarina.

Un esemplare di tale piano munito del visto del Ministro per i lavori pubblici, sarà depositato all'Archivio di Stato.

È approvato il regolamento contenente norme generali e prescrizioni tecniche per l'attuazione del piano stesso, il quale regolamento vistato dal Ministro per i lavori pubblici sarà depositato all'Archivio di Stato.

Art. 2.

Con l'approvazione del piano regolatore di massima vengono fissate le direttive e determinati i criteri secondo i quali saranno sviluppati e compilati i piani particolareggiati di esecuzione.

Il comune di La Spezia provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone ed opere, comprendenti la planimetria particolareggiata della zona e l'elenco delle proprietà soggette ad espropriazioni od a vincolo.

Il piano particolareggiato interessante gli impianti ferroviari dovrà essere previamente concordato con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

I piani particolareggiati di ciascuna zona dovranno essere resi pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

La pubblicazione dei piani particolareggiati sarà effettuata per opera del comune di La Spezia a mano a mano che se ne presenti l'opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione.

La imposizione del vincolo ed i termini per la presentazione dei ricorsi decorrono dalla data della pubblicazione ufficiale di ogni singolo piano particolareggiato.

L'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione sarà data con Regio decreto, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio superiore di sanità, e con il Ministro per l'educazione nazionale per quanto riguarda la tutela monumentale, paesistica ed artistica.

Art. 3.

Per la occupazione delle aree private necessarie alla esecuzione del piano regolatore, il Comune procederà in confronto dei rispettivi proprietari, a norma delle disposizioni della presente legge e di quelle della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Per quanto si riferisce a sistemazioni che interessino beni demaniali o beni altrimenti soggetti per legge a speciale sorveglianza delle autorità pubbliche, saranno presi dal comune di La Spezia preventivi accordi tecnici e finanziari con le Amministrazioni competenti.

Art. 4.

Il Comune è autorizzato a comprendere nelle espropriazioni anche i beni attigui, la occupazione dei quali giovi ad integrare le finalità dell'opera ed a soddisfare le sue prevedibili esigenze future.

Prima di procedere alla espropriazione dei beni occorrenti per l'attuazione del piano, il Comune deve darne notifica ai rispettivi proprietari e contemporaneamente invitarli a dichiarare entro un termine fissato se o meno intendano essi stessi addivenire alla edificazione o ricostruzione sulla loro proprietà singolarmente se proprietari della intera zona o riuniti in consorzio, secondo le norme estetiche ed edilizie, che il Comune stabilirà in relazione ai vincoli del piano, alle speciali norme generali e prescrizioni tecniche di cui al suddetto regolamento e alle disposizioni del regolamento edilizio e di igiene vigenti nel Comune stesso.

Gli inviti di cui al presente articolo, saranno a cura del Comune notificati ai proprietari interessati nella forma delle citazioni secondo l'elenco desunto dalle intestazioni catastali o comunque individuati con i normali mezzi di indagine.

Art. 5.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalla esecuzione del piano regolatore.

La indennità dovuta ai proprietari degli immobili che il Comune espropriera per l'attuazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento di cui agli articoli precedenti sarà determinata sulla media del valore venale e di quello dedotto dall'imponibile se si tratta di fabbricati ovvero dall'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso del 3,66 se si tratta di terreni, capitalizzato ad un saggio variabile dal 3,50 % al 7 %, sempre che il valore dedotto dall'imponibile o dall'estimo catastale, non superi quello venale. In caso contrario l'indennità di espropriazione sarà costituita dallo stesso valore venale.

Nella determinazione del valore venale dovrà tenersi conto del puro valore normale di scambio degli immobili ed escludersi qualsiasi coefficiente di valore in più od in meno che direttamente o indirettamente, mediatamente o immediatamente, dipenda o consegua dalla adozione, approvazione ed esecuzione totale o parziale del piano.

Nel determinare le indennità per i miglioramenti e le spese fatte dopo la pubblicazione del piano, i periti dovranno attenersi alle norme di cui ai successivi articoli della presente legge.

Art. 6.

Per la esecuzione degli espropri degli stabili compresi nel piano particolareggiato, il Comune può, a suo insindacabile giudizio, seguire la procedura normale stabilita dalla legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, oppure seguire la procedura speciale abbreviata di cui al successivo articolo.

Qualora il Comune scelga di seguire la procedura normale, i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, possono essere abbreviati con decreto del prefetto da pubblicarsi nei modi di legge.

Art. 7.

Per la procedura abbreviata si seguiranno le seguenti norme:

a) il prefetto della provincia di La Spezia in seguito a richiesta del comune di La Spezia dispone perchè in contraddittorio col Comune stesso e con i proprietari espropriandi venga formato lo stato di consistenza dei beni ed in base ai criteri di valutazione di cui al precedente articolo, sentito il parere dell'Ufficio tecnico erariale di Genova, determina la somma che dovrà depositarsi alla Cassa depositi e prestiti quale indennità di espropriazione unica ed inscindibile per ogni proprietà, a tacitazione di tutti i diritti reali inerenti alla proprietà stessa.

Tale provvedimento è notificato agli espropriandi nella forma delle citazioni;

b) nel decreto di determinazione delle indennità il prefetto deve pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante deve eseguire il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'importo della indennità di cui sopra;

c) effettuato il deposito l'espropriante dovrà richiedere al prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma *a)* del presente articolo;

d) tale decreto del prefetto deve essere, a cura dell'espropriante, trascritto all'Ufficio delle ipoteche e successivamente notificato agli interessati.

La notificazione del decreto tiene luogo di presa di possesso dei beni espropriati;

e) nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta gli interessati possono proporre avanti l'autorità giudiziaria competente le loro opposizioni relativamente alla misura della indennità come sopra determinata;

f) trascorsi i trenta giorni dalla notifica di cui al comma *d)* del presente articolo senza che sia stata prodotta opposizione, l'indennità come sopra determinata e depositata diviene definitiva;

g) le opposizioni di cui al comma *e)* del presente articolo sono trattate con la procedura stabilita dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ma per la eventuale nuova valutazione debbono applicarsi i criteri ed i riferimenti del precedente articolo della presente legge.

Art. 8.

Il comune di La Spezia è autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dalla esecuzione delle opere previste dal presente piano regolatore contributi di miglioria nei limiti e con le forme previste dal testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175, e successive modificazioni.

Art. 9.

I proprietari delle nuove costruzioni, le quali debbono essere dotate di portici, hanno l'obbligo senza indennizzo di sorta, di lasciare soggetti a servitù di pubblico transito e quindi da considerarsi per ogni conseguente effetto come pubbliche vie, i portici stessi, oltre i contributi su indicati.

Art. 10.

È vietato procedere a lottizzazione di terreni a scopo edilizio, fuori dal piano regolatore edilizio e di ampliamento senza permesso dell'autorità comunale che avrà facoltà di concederlo solo nel caso in cui il progetto di lottizzazione non sia in contrasto con i criteri di massima da esso adottati per l'ulteriore sviluppo della città, e solo quando l'interessato assuma, con idonee garanzie, l'obbligo di procedere a proprie spese all'impianto dei pubblici servizi (acqua, fognatura, illuminazione, mezzi di trasporto in comune) su progetti approvati dal Comune e da eseguirsi sotto la vigilanza del medesimo.

Art. 11.

Con Regio decreto, promosso dal Ministro per i lavori pubblici, e previa l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, potranno essere approvate le parziali modificazioni del piano generale di massima che, nel corso della sua attuazione, il Comune riconoscerà opportune.

Art. 12.

Il presente piano di massima non ha limiti di durata.

Per l'esecuzione dei piani particolareggiati è assegnato il termine di anni dieci dalla pubblicazione del decreto di approvazione.

Nella diliberazione podestarile di adozione del piano particolareggiato dovrà essere indicato il termine entro il quale dovranno completarsi le espropriazioni.

Tale termine decorrerà dalla data della pubblicazione del decreto di approvazione. Anche dopo l'approvazione dei piani particolareggiati sarà consentito ai proprietari colpiti dal piano la esecuzione delle opere di conservazione e manutenzione dei loro immobili.

Il Comune potrà anche consentire opere che eccedano la conservazione e la manutenzione a suo esclusivo giudizio.

In tal caso delle opere eseguite sarà tenuto conto nel computo delle indennità di esproprio deducendone la quota di deprezzamento.

Art. 13.

Gli atti di trapasso di immobili al comune di La Spezia per la espropriazione e l'acquisto di immobili occorrenti per la esecuzione del piano regolatore generale, approvato con la presente legge, sono soggetti alla imposta fissa di registro di L. 20 ed inoltre alla imposta fissa di trascrizione ipotecaria di L. 20 per ogni trasferimento.

Il beneficio fiscale previsto nel precedente comma del presente articolo è limitato agli atti e contratti indicati nel comma stesso, posti in essere entro il termine di dieci anni a decorrere dalla data della presente legge, e riflettenti gli immobili soggetti ad esproprio e compresi nelle seguenti zone del piano, aventi carattere di risanamento igienico:

a) zona compresa fra le vie Torino, Castelfidardo, Genova (ora Fiume) e Nino Bixio;

b) zona compresa fra le vie Duca di Genova, Brione, Quintino Sella, XX Settembre, piazza del Bastione, piazza S. Agostino, via Magenta, via Biassa, via della Canonica.

Art. 14.

In quanto non disposto o modificato con la presente legge valgono le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI

LEGGE 30 giugno 1939-XVII, n. 957.

Proroga al 31 dicembre 1939-XVIII delle disposizioni concernenti l'assegnazione, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, di ufficiali in congedo del Regio esercito ai tribunali militari metropolitani e coloniali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni dei Regi decreti-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2334, (convertito in legge con la legge 19 aprile 1937-XV, n. 1555), 27 ottobre 1937-XV, n. 2142 (convertito in legge, con modificazioni, con la legge 17 maggio 1938-XVI, n. 775) e 3 giugno 1938-XVI, n. 1186 (convertito in legge, con modificazioni, con la legge 14 dicembre 1938-XVII, n. 1853), le quali autorizzano l'assegnazione, fino a tutto il 30 giugno 1939-XVII, ai tribunali militari metropolitani e coloniali, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, degli ufficiali delle categorie in congedo del Regio esercito di cui agli articoli 1 e 2 del predetto R. decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2334, continueranno ad applicarsi dal 1° luglio 1939-XVII fino a tutto il 31 dicembre 1939-XVIII.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 30 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 9 maggio 1939-XVII, n. 958.

Modificazioni allo statuto della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1386, con il quale fu approvato, tra l'altro, lo statuto della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, aderente alla Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, ed il successivo Nostro decreto 1° luglio 1937, numero 1463, con il quale fu approvata una modifica allo statuto stesso;

Vista la domanda in data 27 febbraio 1939, con la quale la Confederazione suddetta ha chiesto che siano approvate alcune modifiche allo statuto della predetta Federazione;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, ed il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modifiche allo statuto della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, nel senso che i testi della lettera *c)* dell'art. 22, del 1° comma dell'art. 23, del 1° comma dell'art. 25 e dell'ultimo comma dell'art. 27 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 22, lett. *c)*: « elegge il presidente e due vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio »;

Art. 23, 1° comma: « Il Consiglio è composto del presidente, dei vice presidenti e di un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a venti, eletti ogni tre anni dall'assemblea ».

Art. 25, 1° comma: « La Giunta esecutiva è composta dal presidente della Federazione che la presiede, dai vice presidenti e da tre membri nominati dal Consiglio nel suo seno, oltre che dai presidenti dei Sindacati nazionali eventualmente costituiti dalla Federazione stessa ».

Art. 27, ultimo comma: « Il presidente, in caso di impedimento o di assenza o per sua delega, è sostituito da uno dei due vice presidenti.

« I vice presidenti sono eletti dall'assemblea, durano in carica tre anni, sono rieleggibili e partecipano di diritto all'assemblea, al Consiglio ed alla Giunta esecutiva.

« La elezione del presidente e dei vice presidenti diventa definitiva dopo l'approvazione a termini di legge. L'approvazione è richiesta dal presidente della Confederazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 411, foglio 13. — MANCINI

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 959.

Erogazione degli utili netti patrimoniali del Fondo massa della Regia guardia di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2049, convertito in legge 7 aprile 1938-XVI, n. 473;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per aver titolo a conseguire le concessioni a proprio favore od a beneficio dei figli, di cui al 2° comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2049, i militari

del Corpo della Regia guardia di finanza nella posizione di congedo, debbono essere iscritti alla « Legione finanzieri d'Italia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *luglio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 411, *foglio* 22. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 24 giugno 1939-XVII.

Conferma della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Almo Vanelli e Mario Macola.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 11 marzo 1939-XVII, con cui venne riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tra gli altri, ai fascisti Almo Vanelli e Mario Macola, attesa la loro qualifica di segretari federali, rispettivamente, di Bolzano e di Gorizia;

Visti i propri decreti 24 giugno 1939-XVII, riguardanti la cessazione del fascista Vanelli dalla carica di segretario federale di Bolzano e la di lui nomina a segretario federale di Gorizia, e la cessazione da quest'ultima carica del fascista Macola, che viene invece nominato segretario federale di Bolzano;

Visti gli articoli 3, comma primo, 5 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Decreta:

Ai fascisti Almo Vanelli e Mario Macola è confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la qualifica, rispettivamente, di segretari federali di Gorizia e di Bolzano, e come tali componenti il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 24 giugno 1939-XVII

MUSSOLINI

(3041)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 26 giugno 1939-XVII.

Cessazione dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Andrea Malcangi e riconoscimento della qualità medesima al fascista Reichlin Pietro.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto dell'11 marzo 1939-XVII con cui è stata riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fra gli altri, al fascista Andrea Malcangi, come componente della Corporazione del mare e dell'aria, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista;

Visto il proprio decreto in data 26 giugno 1939-XVII con cui il fascista Pietro Reichlin è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione del mare e dell'aria, quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista, in sostituzione del fascista Andrea Malcangi, che, pertanto, ha cessato dalla carica di componente la suddetta Corporazione;

Visti gli articoli 3, primo comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Il fascista Andrea Malcangi cessa dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

È riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Pietro Reichlin, consigliere effettivo della Corporazione del mare e dell'aria in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista e come tale componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Roma, addì 26 giugno 1939-XVII

MUSSOLINI

(3040)

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1939-XVII.

Dichiarazione di trasformazione in ente morale del Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia e sua ripartizione in Consorzi agrari provinciali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 1 della legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 59, che ha convertito in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il proprio decreto in data 2 febbraio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 4 febbraio 1939-XVII col quale si approva fra l'altro, lo statuto-tipo dei Consorzi agrari provinciali;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 2 febbraio 1939, n. 159, la Società cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia » è dichiarata trasformata in ente morale, ed è ripartita nel Consorzio agrario provinciale per la provincia di Milano, nel Consorzio agrario provinciale per la provincia di Pavia e nel Consorzio agrario provinciale per la provincia di Como, tutti riconosciuti come enti morali con il presente decreto.

Art. 2.

La ripartizione delle attività e passività del Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia tra il Consorzio agrario provinciale di Milano, il Consorzio agrario provinciale di Pavia e il Consorzio agrario provinciale di Como avrà luogo previo accertamento delle attività e passività della Società anonima cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia » alla data del 30 giugno 1939, prendendo a base il bilancio approvato nell'ultima assemblea.

Tale accertamento dovrà constare da apposito verbale redatto d'accordo tra il Consorzio agrario provinciale di Milano, il Consorzio agrario provinciale di Pavia e il Consorzio agrario provinciale di Como.

In caso di divergenze circa l'accertamento predetto deciderà il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il traspasso delle attività e passività della Società anonima cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia » ai tre Consorzi agrari predetti è soggetto a tassa fissa di registro e ipotecaria di L. 20 ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1939, n. 159.

Art. 3.

La ripartizione delle attività e passività di cui al precedente articolo del presente decreto avrà luogo nella proporzione del 65 per cento a favore del Consorzio agrario provinciale di Milano, del 25 per cento a favore del Consorzio agrario provinciale di Pavia e del 10 per cento a favore del Consorzio agrario provinciale di Como, salvo la ripartizione delle azioni che avrà luogo con le modalità previste dal successivo art. 4.

Gli immobili già di proprietà della Società anonima cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano e Pavia » siti nelle provincie di Como e Pavia saranno trasferiti ai Consorzi provinciali di Como e Pavia nelle proporzioni sopra indicate.

Il Consorzio agrario provinciale di Milano venderà ai Consorzi agrari provinciali di Como e Pavia gli immobili di sua proprietà siti nelle dette provincie per la parte eventualmente eccedente la proporzione stabilita come sopra per la ripartizione delle attività e passività dei tre Enti.

Art. 4.

Le azioni della Società anonima cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di Lodi, Milano, e Pavia » sono trasformate in quote di partecipazione ai sensi dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159.

Le azioni appartenenti ad azionisti residenti nella provincia di Milano o nella provincia di Pavia o nella provincia di Como e quelle appartenenti ad azionisti che pur non essendo residenti nella provincia di Milano in quella di Pavia o in quella di Como esercitino prevalentemente la loro attività agraria nella prima, nella seconda o nella terza delle tre provincie, sono trasformate rispettivamente in quote di partecipazione del Consorzio agrario provinciale di Milano, in quote di partecipazione del Consorzio agrario provinciale di Pavia e in quote di partecipazione del Consorzio agrario provinciale di Como.

Le rimanenti sono trasformate in quote di partecipazione del Consorzio agrario provinciale di Milano.

Art. 5.

Il Consorzio agrario provinciale per la provincia di Milano, il Consorzio agrario provinciale per la provincia di Pavia e il Consorzio agrario provinciale per la provincia di Como sono retti dallo statuto tipo allegato al decreto 2 febbraio 1939-XVII e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 4 febbraio stesso anno, il quale statuto munito del visto di approvazione ministeriale sarà pubblicato, a cura dei Consorzi predetti, nei Fogli degli annunzi legali delle rispettive Provincie, previa integrazione dell'art. 1 con le relative ragioni sociali.

Art. 6.

La Società anonima cooperativa « Consorzio agrario cooperativo di S. Maria della Versa » con sede in S. Maria della Versa e « Consorzio agrario vogherese » con sede in Voghera sono dichiarate trasformate in enti morali e sono fusi ai sensi della legge stessa nel Consorzio agrario provinciale di Pavia.

Art. 7.

Le fusioni di cui al precedente articolo avranno luogo previo accertamento delle attività e delle passività del Consorzio agrario di S. Maria della Versa e del Consorzio agrario di Voghera alla data del 31 dicembre 1938-XVI, prendendo a base il bilancio di ciascun Consorzio approvato nell'ultima assemblea.

Tali accertamenti dovranno constare da appositi verbali redatti d'accordo con il Consorzio agrario provinciale della provincia di Pavia.

In caso di divergenze circa l'accertamento predetto deciderà il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il trapasso delle attività e passività dei Consorzi fusi è soggetto a tassa fissa di registro e ipotecaria di L. 20 ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159.

Il Consorzio agrario provinciale di Pavia è incaricato di promuovere gli atti occorrenti per l'esecuzione degli articoli 6 e 7 del presente decreto.

Art. 8.

Sentito il Consorzio agrario provinciale di Pavia il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, esaminerà e deciderà le eventuali richieste formulate dai Consorzi agrari di cui al precedente art. 6, al momento della fusione, per regolare il funzionamento del Consorzio agrario provinciale di Pavia nei riguardi della cessata attività dei Consorzi agrari in esso fusi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e, a cura del Consorzio agrario provinciale di Milano, del Consorzio agrario provinciale di Como e del Consorzio agrario provinciale di Pavia, nel Foglio degli annunzi legali della rispettiva Provincia.

Roma, addì 10 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3045)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel testo della legge 25 maggio 1939-XVII, n. 919, concernente l'« Assegnazione di forza complementare alla Milizia postelegrafica e indisponibilità del personale dipendente dalla Milizia stessa », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio 1939-XVII, n. 156, all'art. 1, riga 3ª, ove è detto: « oltre che *dalla* propria forza organica, ecc. » deve leggersi invece « oltre che *della* propria forza organica, ecc ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi dei fertilizzanti

Con provvedimento P. 416/1139 del 6 corrente mese è stato disposto che i prezzi dei fertilizzanti per la nuova campagna dovranno essere contenuti entro i limiti consentiti per la campagna decorsa con circolare P. 305 del 4 luglio dello scorso anno e con circolare P. 370 del 3 febbraio del corrente anno, pubblicata quest'ultima nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio e n. 50 del 1° marzo.

(3046)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 2 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
14 giugno 1938	Roggero Giulio Enrico, a Genova.	Perfezionamenti nei complementi di proiettili esplosivi, come tappo, falso detonatore e simili.	16321
18 agosto	Sabban Clemente, a Bengasi.	Disegno con mazzolini di rosette ed insieme di foglie, per stoffe in genere. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16322
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Lampada antiscintilla comprendente un sostegno a tubo, un corpo di lampada e un dispositivo di illuminazione.	16323
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Lampada antigas comprendente un sostegno a tubo, un corpo di lampada e un dispositivo di illuminazione.	16324
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Quadro di distribuzione antideflagrante comprendente una camera centrale a forma di « T » e quattro camere laterali approssimativamente rettangolari.	16325
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Batteria di distribuzione antideflagrante comprendente due serie di cassette, superiore ed inferiore.	16326
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Batteria antideflagrante comprendente cassette superiori di piccole dimensioni, cassette intermedie e recipienti inferiori clindrici.	16327
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Batteria di distribuzione stagna comprendente cassette superiori e cassette inferiori con coperchi a vite.	16328
11 » »	S.I.E.T. Società Anonima, a Roma.	Lampada antigas comprendente un sostegno di zoccolo, un corpo di lampada e un dispositivo di illuminazione.	16329
7 settembre »	Baglioni Giuseppe, a Lumezzane fr. S. Apollonio (Brescia).	Servizio completo di posateria caratterizzato dal manico allargantesi con due leggere curve a sesto.	16330
18 agosto »	Sabban Clemente, a Bengasi (Libia).	Disegno a fiori di fantasia con foglie per stoffe in genere. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16331
18 » »	Sabban Clemente, a Bengasi (Libia).	Disegno a liste di rose con rami a foglie e fiorellini tra fasce bordate, per stoffe in genere. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16332
18 » »	Sabban Clemente, a Bengasi (Libia).	Disegno a liste di doppi mazzolini di fiori di fantasia, con foglie, per stoffe in genere. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristiche del disegno stesso).	16333

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
18 ottobre 1938	Ballarati Ermanno, a Milano.	Caldaia ad involucro esagonale per radiatori.	16334
5 settembre »	Ditta Alfonso Giacchi & C. Soc. in Acc. Semplice, a Colle Val d'Elsa (Siena).	Cazzaruola con coperchio a manico lineare in terra cotta, verniciata esternamente a colore scuro, internamente chiaro.	16335
5 » »	Ditta Alfonso Giacchi & C. Soc. in Acc. Semplice, a Colle Val d'Elsa (Siena).	Teglia in terra cotta con manici lineari e con coperchio provvisto di impugnatura pure lineare, verniciata esternamente a colore scuro internamente chiaro.	16336
10 » »	Società Nazionale dei Radiatori, a Milano.	Termocucina di piccole dimensioni costruito completamente in ghisa salvo le protezioni interne di refrattario provvista internamente di un elemento a circolazione d'acqua pure in ghisa e con le varie parti, eccettuate la piastra superiore e l'elemento a circolazione d'acqua riunite ad incastro.	16337
15 » »	Lowenthal Edmondo, a Milano.	Piani di tavoli da gioco, in particolare di biliardi, con rivestimento in tessuto di tela, rasatello, addoppiato e a strati sovrapposti in numero vario, tra loro incollati.	16338
30 luglio »	de Goyeneche y Ugarte Vicente, a Vigo (Spagna).	Disco di numeri o lettere per apparecchi trasmettitori-ricevitori del telefono automatico, munito di medaglia o targhetta.	16339
3 ottobre »	Bruzzi Angelo e Siena Giovanni, a Soriano nel Cimino.	Accenditore elettrico per carbone e simili, provvisto di fori per la diretta irradiazione del calore.	16340
23 settembre »	J. S. Staedtler, a Norimberga (Germania).	Matita azzurra a sezione esagonale con testa nera arrotondata separata dallo stelo della matita da un collarino bianco e portante una decorazione in oro ripetuta su ciascuna delle sei faccie.	16341
26 » »	Guida Anacleto, a Salerno.	Distruttore di mosche costituito da una graticola fitta di fili conduttori di elettricità.	16342
» » »	Bollino Mario, a Torino.	Lampada elettrica portatile a braccio snodabile dall'alto in basso portante all'estremo superiore un diffusore a forma di cono con periferia convessa snodabile rotoidalmente.	16343
» » »	Bollino Mario, a Torino.	Diffusore a forma troncoconica per lampade ad illuminazione elettrica.	16344
10 ottobre »	Rizzi Guglielmo, a Bolzano.	Cornice in ceramica o terracotta smaltata per rivestimenti alle pareti terminante superiormente con un listello sovrapposto ad un piano inclinato	16345
7 novembre »	Soc. An. Tessital, a Torino.	Disegno di tessuto decorato con boccioli stilizzati a distribuzione e orientamento irregolari. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16346
21 ottobre »	Barboni Clementina, a Roma.	Guanto con nel palmo un taschino interno munito di chiusura rapida o di qualsiasi altro genere.	16347
27 » »	Ditta Tessilcom, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con righe a due colori con piccoli effetti geometrici. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16348
25 » »	Ercole Marelli & C. - S. A., a Milano.	Ventilatore da tavolo, con carcassa a forma aereodinamica avente pale larghe fissate su una testa ogivale e racchiuse in una gabbia protettiva.	16349

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
25 ottobre 1938	Ercole Marelli & C. - S. A., a Milano.	Ventilatore da tavolo con tre pale aventi forma di ala fissate ad una testa ogivale e racchiuse in una gabbia protettiva.	16350
27 » »	Ditta Tessilcom, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con seminato di fiori stilizzati formanti disposizioni. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16351
27 » »	Ditta Tessilcom, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con bordura a forme geometriche alternate casimirro. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16352
3 novembre »	Ditta Bombonato e Superti, a Milano.	Calotta coprimozzo per ruote d'autoveicoli, caratterizzata da un mozzo tronco-conico centrale, che si fissa alla flangia della ruota ed alla quale si applica la calotta.	16353
27 ottobre »	Winter Giuseppe, a Bolzano.	Apparecchio costituito in duralluminio in forma di un rotolo, con manico, che fa con un giro sedici forme di biscotti, senza scarto.	16354
22 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco per calzature a strati sovrapposti alternati di legno e sughero.	16355
3 novembre »	S. A. Fratelli Scuotto fu Luigi, a Napoli.	Spalletta per divisa militi, costituita da una placca di ottone ossidata con disegno inciso a scacchiera striata e liscia alternativamente, e bordo rivoltato.	16356
3 » »	Guglielmetti Pietro, a Piacenza.	Porta-utensile con testa mobile per applicazione barrette, trattate per lavorazione esterna al tornio.	16357
5 » »	Bottonificio Pietro Capra & C. - S.A., a Piacenza.	Bottone in materiale plastico od altro con fronte conico a gradini circolari eccentrici scendenti dal centro curvo, convesso verso la periferia.	16358
5 » »	Bottonificio Pietro Capra & C. - S.A., a Piacenza	Bottone a forma di piatto con convessità centrale e tre filetti in rilievo periferici.	16359
5 » »	Bottonificio Pietro Capra & C. - S.A., a Piacenza.	Bottone in materiale plastico od altro con motivo floreale ed a fogliame sul fronte formato a calotta convessa.	16360
31 ottobre »	Fabbrica Italiana Magneti Marelli S. A., a Milano.	Magnete di accensione per motore a combustione interna ad un cilindro.	16361
31 » »	Fabbrica Italiana Magneti Marelli S. A., a Milano.	Magnete di accensione per motore a combustione interna a due cilindri.	16362
31 » »	Fabbrica Italiana Magneti Marelli S. A., a Milano.	Magnete di accensione con base di colore chiaro e corpo di colore scuro, per motori a combustione interna.	16363
31 » »	Fabbrica Italiana Magneti Marelli S A., a Milano.	Magnete di accensione con base di colore scuro e corpo di colore chiaro, per motori a combustione interna.	16364
7 novembre »	Fabbrica Italiana Magneti Marelli S. A., a Milano.	Spinterogeno in forma di magnete di accensione, per motori a combustione interna.	16365
7 » »	Beschi Alessandro, a Torino.	Apparecchio per la rapida preparazione del caffè in bevanda, fissabile alla parete per mezzo di una piastra, e comprendente una caldaia riscaldata elettricamente ed un gruppo generatore della bevanda.	16366
7 » »	Soc. An. Tessital, a Torino.	Disegno di tessuto decorato con fiamme a tre lingue stilizzate disposte su linee parzialmente interrotte nei due sensi del tessuto. (Privativa richiesta pel disegno o contorno	16367

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestat
		del disegno con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso)	
8 novembre 1938	Picchi Flora, a Firenze.	Involucro di tessuto rado cosidetto tarlatan, conformato a mo' di corpo umano per la sistemazione di naftalina in blocchi.	16368
8 » »	Frateggiani Edoardo, a Firenze.	Tacco di legno verniciato o fasciato di pelle a forma di rombo, da applicarsi a qualunque tipo di scarpa femminile.	16369
8 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Calzatura femminile con collo a cordone, allacciabile a pulsantino.	16370
8 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tomaia per calzature femminili, composta di vari pezzi collegati fra loro con allacciatura a nastro, impegnantesi in fori sui margini dei pezzi.	16371
18 » »	Cecchet Albino, a Brescia.	Supporto a piedi mobili estensibili e rientrabili per bombole da fluidi compressi e per altri corpi similari.	16372
12 » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con rete di quadrati congiunti con catene di anellini. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16373
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con foglie di robinia imparipennate in disposizione regolare e contrapposta. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16374
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con contrapposizione a fascie di catene di anse regolari. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16375
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con sparsa di piccoli bottondoro con foglie di acero. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituicono caratteristica del disegno stesso).	16376
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con pioggia di foglie di acero platanoide su frutti di mora sezionati. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16377
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con cascata di grappoli d'uva in fondo pieno. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16378
» » »	S. A. Soieries F. Ducharne, a Parigi.	Disegno di tessuto decorato con sparsa di vasi con piantine di bosso potato in gruppi regolari e scompigliati. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratterstica del disegno stesso).	16379

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
14 novembre 1938	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con teste di begonie in dimensioni progressive verso una zona centrale nella quale si raggruppano lasciando un unico irregolare spazio centrale. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16380
12 » »	Soc. An. Dafmi Soc. An. per il Commercio dei tessuti fini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con gettata regolare di pallini equidistanti in coppie successive di righe di pallini gialli, blu, gialli, verdi, blu, rossi, bianchi, rossi, verdi, blu, bianchi, gialli, bianchi, blu, rossi su fondo.	16381
12 » »	Soc. An. Dafmi Soc. An. per il Commercio dei tessuti fini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con gettata regolare di pallini equidistanti in coppie successive di righe di pallini celesti, rosso bengala, bianchi, rosso bengala, blu, celesti, rosa, blu, rosa, rosso bengala, blu, bianchi, rosa, bianchi, blu, su fondo marrone.	16382
12 » »	Soc. An. Dafmi Soc. An. per il Commercio dei tessuti fini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con gettata regolare di pallini equidistanti in coppie successive di righe di pallini gialli, rosso bengala, arancio, rosso bengala, bianchi, gialli, bianchi, rosso bengala, verdi, arancio, bianchi, arancio, rosso bengala su fondo verde scuro.	16383
12 » »	Soc. An. Dafmi Soc. An. per il Commercio dei tessuti fini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con gettata regolare di pallini equidistanti in coppie successive di righe di palline rosa, celesti, rosa, verdi, celesti, rosso bengala, bianchi, rosso bengala, verdi, celesti, bianchi, rosa, bianchi, celesti, rosso bengala su fondo bleu marino.	16384
14 » »	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con scacchiera di stelle a quattro punte alternativamente striate e non striate. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16385
17 » »	Salmoiraghi Piero, a Milano.	Biliardo architettonico armonizzato con lo stile moderno.	16386
14 » »	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con sparsa di spighe di frumento a direzione uniforme fortemente ammassate in una faccia centrale. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16387
16 » »	Vergano Cesare, a Torino.	Modello perfezionato di camicia con colletto collegato direttamente alla spalla, costituita da un sol pezzo di stoffa e provvisto di una pluralità di cuciture facenti le veci del pistagno.	16388
14 » »	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con strisce forate e parallele ravvicinate e ingrandite verso il centro della stoffa. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16389

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
14 novembre 1938	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con nastro alternato con larghi interspazi con al centro stilizzazione di cordoncino su metà pezza ed amplificazione el nastro con diminuzione degli spazi nell'altra metà. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16390
14 » »	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con larghi nastri zigrinati con interspazi uguali alla larghezza del nastro aventi al centro un cordoncino stilizzato. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16391
14 » »	S. A. Novità e Tessuti S.A.N.E.T., a Torino.	Disegno di tessuto decorato con nastro con zigrinatura centrale alternato a largo spazio con stilizzazione di cordoncino. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16392
17 » »	S. A. Ettore Biscaldi, a Milano.	Tessuto stampato di seta con costellazione sparsa irregolare su larga estensione del motivo fondamentale a palline di tinta diversa. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno con la dichiarzione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16393
18 » »	Pontremoli Janco, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con allineamento alternato di dischetti con bordi sezionati e interni di fiori di carota, margherite e dente di leone stilizzati. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16394
14 » »	Pinna Giovanni, a Moncalieri (Torino).	Dispositivo di frenamento a contropedale per biciclette con ruota d'arresto fissata ad una pedivella e nottolino collegato ai freni.	16395
15 » »	Ditta Giovanni Emanuel di Giuseppe & Roberto Emanuel, a Torino.	Cricco idraulico con cilindro idraulico montato eccentricamente nel corpo cilindrico che costituisce serbatoio d'olio.	16396
16 » »	Mostaccio Rodolfo e De Mattei Natale, a Torino.	Macinino per caffe, od altri materiali, azionato elettricamente, munito di dosatore automatico del macinato.	16397
17 » »	Lenci S. A., a Torino.	Borsa per maschera antigas con doppio nastro per portare la borsa a mano od a tracolla.	16398
18 » »	Verati Alfonso, a Milano.	Dispositivo di allacciatura comprendente un bottone sferico con collo e piede ed una molla ad elica piegata e chiusa ad anello da un collare, nella quale il bottone si insinua elasticamente, con catenella collegante il piede del bottone con il collare della molla.	16399
18 » »	Verati Alfonso, a Milano.	Dispositivo di allacciatura comprendente un bottone sferico con collo e piede e due molle ad elica diritte parallele, unite mediante cilindretti che ne racchiudono le estremità, e fra le quali si insinua elasticamente il bottone, i due elementi dell'allacciatura essendo collegati da una catenella.	16400

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
18 novembre 1938	Valat Louis, a Saint-Etienne (Francia).	Telaio di bicicletta per signora con elemento superiore costituito da due piccoli tubi situati nello stesso piano divergenti all'indietro ed estendentisi dal canotto di sterzo fino ai tendicatena passando sui due lati del tubo della sella.	16401
» » »	Valat Louis, a Saint-Etienne (Francia).	Telaio di bicicletta per signora i cui elementi inclinati sono costituiti ciascuno da due piccoli tubi situati nello stesso piano, divergenti all'indietro di cui quelli superiori si estendono dal canotto di sterzo fino ai tendicatena passando sui due lati del tubo della sella, mentre quelli inferiori terminano sul movimento centrale nel prolungamento delle branche della forcella posteriore.	16402
» »	Montaldo Antonio, a Torino.	Involucro in forma di busta per carte da lettere e relative buste, provvisto di elementi gommati asportabili e destinati ad essere impiegati come sigillo nella spedizione della lettera.	16403
21 » »	Ditta Francesco Perinetti, a Torino.	Fibbia di cinturini per orologio da polso con contorno curvo converso sul lato maggiore, curvo concavo sui fianchi e rettilineo sul lato portante la spina.	16404
12 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Calzatura tipo pantofola con laccio fisso e sostenuto.	16405
17 » »	S.A.I. Calzaturificio Cima, a Firenze.	Tomaia per ottenere calzature totalmente o parzialmente intrecciate a stuoia.	16406
1 dicembre »	Frezzotti Luigi, a Roma.	Custodia addizionale contenente la trasmissione tra frizione e generatore elettrico per motociclette.	16407
25 novembre »	Forzano Aurelio, a Roma.	Giocattolo raffigurante una daga romana inoffensiva e a gonfiamento a fiato.	16408
1 dicembre »	Fraschetti Virgilio, a Londra.	Sterilizzatore automatico per l'imboccatura di microfoni telefonici e simili costituito da un serbatoio contenente il liquido antisettico e innestato al microfono.	16409
3 » »	Ditta Peter Schlesinger ad Offenbach, a/M (Germania).	Disegno di stella come schermo anti-abbagliante stampata su vetro di fanali per autoveicoli, motociclette e biciclette.	16410
15 » »	Società Romana Costruzioni Meccaniche, a Roma.	Pentola a due manici e coperchio di alluminio Kromanz.	16411
» » »	Società Romana Costruzioni Meccaniche, a Roma.	Casseruola a un manico e coperchio di alluminio Kromanz.	16412
» » »	Società Romana Costruzioni Meccaniche, a Roma.	Scolapaste in alluminio Kromanz.	16413
» » »	Società Romana Costruzioni Meccaniche, a Roma.	Lattiera in alluminio Kromanz.	16414
21 » »	Ing. Nodari & Eoli S. A., a Milano.	Disegno di tessuto a maglia con file sovrapposte di rettangoli sfalsati e fondo in rilievo. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le conbinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16415
» » »	Ing. Nodari & Eoli S. A., a Milano.	Disegno di tessuto a maglia con serie di quatro linee intercalate a strisce, con interruzioni regolari in rilievo (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16416

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
21 novembre 1938	Ing. Nodari & Eoli S. A., a Milano.	Disegno di tessuto a maglia con serie di tre righe regolarmente distanziate e in rilievo. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16417
» » »	Ing. Nodari & Eoli S. A., a Milano.	Disegno di tessuto a maglia con righe ad andamento verticale e obliquo secondo un disegno regolare e spigature trasversali. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16418
22 » »	A.M.S.A. Articoli Moda S. A., a Milano.	Passante per cintura di forma rettangolare con spigoli arrotondati.	16419
» » »	A.M.S.A. Articoli Moda S. A., a Milano.	Fibbia per cintura, di forma ovale allungata con bordo periferico a tre stanghette trasversali di piccola e uguale dimensione.	16420

(2774)

Il direttore A. ZENGARINI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pula (Cagliari)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1720, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la proposta dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Il signor Giuseppe Sanna fu Raffaele è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pula (Cagliari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3033)

Cessazione dell'Amministrazione straordinaria della Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza, e che sono stati ricostituiti gli organi della normale amministrazione dell'azienda.

(3034)

Autorizzazione alla Banca del Friuli, con sede in Udine, a sostituirsi alla Banca Antoniana, con sede in Padova, nell'esercizio della filiale di Sacile (Udine).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 3 luglio 1939-XVII fra la Banca del Friuli, società anonima con sede in Udine, e la Banca Antoniana, società anonima cooperativa con sede in Padova, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Sacile (Udine);

Autorizza

la Banca del Friuli, società anonima con sede in Udine, a sostituirsi alla Banca Antoniana, società anonima cooperativa con sede in Padova, nell'esercizio della filiale di Sacile (Udine), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 20 luglio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3047)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelmassa, in liquidazione, con sede in Castelmassa (Rovigo).

Nella seduta tenuta il 2 luglio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelmassa, in liquidazione, con sede in Castelmassa (Rovigo), il signor Vittorio Munari fu Camillo è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, numero 636.

(3048)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 8
del 16 al 30 aprile 1939-XVII

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Agrigento	Caltabellotta	B	1	—
Bari	Gioia del Colle	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	3
Id.	Lavenone	B	—	1
Id.	Offlaga	B	—	1
Id.	Poncarale	B	—	1
Brindisi	Ostuni	Cap	—	1
Genova	Arenzano	B	1	—
Pavia	Carbonara Ticino	B	1	—
Id.	Mortara	B	—	1
Id.	Siziano	B	—	1
Pistoia	Ponte Buggianese	B	—	2
Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	B	—	3
Salerno	Angri	B	—	1
Taranto	Ginosa	Cap	—	1
			3	18

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Cuneo	Busca	B	—	1
Id.	Saluzzo	B	—	1
Sassari	Buddusò	B	—	1
			—	3

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Alfiano Natta	B	—	1
Id.	Boscomarengo	B	1	—
Id.	Capriata d'Orba	B	—	1
Id.	Casale Monferrato	B	—	1
Id.	Cassine	B	1	—
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	2	—
Id.	Cerrina	B	1	—
Id.	Costa Vescovato	B	—	1
Id.	Felizzano	B	2	—
Id.	Frassineto	B	—	1
Id.	Fubine	B	1	—
Id.	Gabiano	B	—	1
Id.	Gavi	B	2	—
Id.	Lerma	B	1	—
Id.	Mombello	B	1	1
Id.	Murisengo	B	4	1
Id.	Pontecurone	B	—	2
Id.	Ponzano Monferrato	B	—	1
Id.	Pozzolo Formigaro	B	1	—
Id.	Quargnento	B	1	—
Id.	Rosignano Monferrato	B	2	1
Id.	Sale	B	1	—
Id.	San Salvatore	B	1	1
Id.	Sarezzano	B	1	1
Id.	Stazzano	B	—	10
Id.	Terruggia	B	1	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Ticineto	B	1	—
Id.	Tortona	B	3	—
Id.	Valenza	B	—	1
Id.	Villammiroglio	B	1	—
Id.	Volpedo	B	—	1
Aosta	Bairo Torre	B	1	—
Id.	Caluso	B	1	—
Id.	Lessolo	B	—	1
Id.	Ronco Canavese	B	4	—
Id.	Strambino Romano	B	—	1
Id.	Traversella	B	—	2
Asti	Castelnuovo Don Bosco	B	2	1
Id.	Buttigliera	B	7	7
Id.	Asti	B	4	2
Id.	Penango	B	1	—
Id.	Moncucco Torinese	B	4	—
Id.	Montechiaro	B	2	2
Id.	Piea	B	1	2
Id.	Cortanze	B	2	—
Id.	Loazzolo	B	1	—
Id.	Cortazzone	B	1	—
Id.	Agliano	B	1	—
Id.	Montafia	B	1	—
Id.	Villa Corsione	B	1	—
Id.	San Martino Alfieri	B	—	1
Id.	Scurzolengo	B	—	1
Id.	Rocca d'Arazzo	B	—	1
Id.	Calliano	B	—	1
Id.	Rocchetta Tanaro	B	—	1
Id.	Valfenera	B	—	3
Bergamo	Albino	B	1	13
Id.	Antegnate	B	—	1
Id.	Bergamo	B	1	4
Id.	Caravaggio	B	—	4
Id.	Cavernago	B	—	1
Id.	Cenate D'Argon	B	1	3
Id.	Cene	B	—	3
Id.	Cortenuova	E	—	1
Id.	Dalmine	E	1	11
Id.	Gorlago	E	—	1
Id.	Martinengo	E	—	3
Id.	Ranica	E	—	1
Id.	Scanzorosciate	E	—	2
Id.	Sorisole	E	—	1
Id.	Stezzano	E	—	2
Id.	Treviolo	E	—	1
Id.	Villa di Seria	E	—	1
Id.	Zanica	E	—	1
Bologna	Bologna	B	12	2
Id.	Budrio	B	3	2
Id.	Medicina	B	1	1
Id.	Bentivoglio	B	3	1
Id.	Castello D'Argile	B	1	—
Id.	Sala Bolognese	B	3	1
Id.	Castel Maggiore	B	2	1
Id.	Zola Predosa	B	3	2
Id.	Castel San Pietro dell'Emilia	B	2	—
Id.	Baricella	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	1	—
Id.	San Pietro in Casale	B	1	—
Id.	San Lazzaro Savena	B	1	—
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	Castel D'Aiano	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	1	1
Id.	Monte San Pietro	B	1	—
Id.	Casalecchio di Reno	B	—	1

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Bologna	Persiceto	B	—	1
Id.	Pianoro	B	—	1
Id.	Granarolo nell'Emilia	B	—	1
Id.	Castel di Casio	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	1	1
Id.	Brescia	B	2	2
Id.	Calvisano	B	—	1
Id.	Castenedolo	B	—	1
Id.	Gazzago San Martino	B	—	1
Id.	Cigole	B	1	—
Id.	Concesio	B	1	1
Id.	Darfo	B	1	1
Id.	Gambara	B	2	1
Id.	Leno	B	1	1
Id.	Ghedi	B	2	—
Id.	Gottolengo	B	2	—
Id.	Leno	B	1	1
Id.	Lonato	B	1	—
Id.	Orzinuovi	B	1	—
Id.	Passirano	B	—	1
Id.	Poncarale Flero	B	1	—
Id.	Pralboino	B	1	—
Id.	Provaglio d'Iseo	F	—	1
Id.	Remedello	B	1	—
Id.	Seniga	B	1	1
Id.	Travagliato	B	1	—
Id.	Urago d'Oglio	B	1	—
Id.	Verolanuova	B	1	1
Catania	Mascali	B	1	—
Como	Albiolo	B	—	3
Id.	Cantù	B	—	1
Id.	Canzo	B	1	1
Id.	Capiago	B	4	—
Id.	Carugo	B	1	2
Id.	Cesello	B	1	5
Id.	Colle Brianza	B	—	1
Id.	Costa Masnaga	B	—	3
Id.	Erba Incino	B	1	1
Id.	Eupilio	B	—	2
Id.	Inverigo	B	11	3
Id.	Lanzo	B	2	1
Id.	Pusiano	B	—	2
Id.	Santa Maria di Rovagnate	B	—	2
		B		
Id.	Sirone	B	1	1
Id.	Uggiate	B	2	—
Id.	Valgreghentino	B	1	4
Cremona	Annicco	B	2	—
Id.	Bonemerse	B	2	—
Id.	Calvatone	B	—	2
Id.	Cappella Picentina	B	2	2
Id.	Casaletto di Sopra	B	1	1
Id.	Castelverde	B	—	2
Id.	Cella Dati	B	—	2
Id.	Chieve	B	2	—
Id.	Cicognolo	B	2	—
Id.	Cremona	B	4	5
Id.	Crotta d'Adda	B	1	1
Id.	Derovere	B	—	2
Id.	Drizzona	B	2	3
Id.	Gabbioneta Binanuova	B	2	2
Id.	Gombito	B	—	2
Id.	Malagnino	B	2	—
Id.	Martignana Po	B	—	1
Id.	Montodine	B	2	2
Id.	Persico d'Osimo	B	1	2
Id.	Pescarolo	B	4	2
Cremona	Pessina Cremonese	B	—	4
Id.	Piadena	B	4	—
Id.	Pieve d'Olmi	B	2	1
Id.	Pizzighettone	B	2	2
Id.	Ripalta Arpina	B	—	2
Id.	Ripalta Cremasca	B	—	4
Id.	Robecco d'Oglio	B	—	2
Id.	Sospiro	B	4	3
Id.	Stagno Lombardo	B	9	4
Id	Vescovato	B	—	1
Cuneo	Bossolasco	B	—	1
Id.	Bra	B	1	—
Id.	Camerana	B	—	1
Id.	Ceva	B	—	1
Id.	Dogliani	B	2	—
Id.	Farigliano	B	2	—
Id.	Fossano	B	—	1
Id.	Genola	B	—	2
Id.	Marsaglia	B	1	—
Id.	Monforte d'Alba	B	—	1
Id.	Morozzo	B	—	1
Id.	Murazzano	B	3	1
Id.	Niella Belbo	B	—	1
Id.	Roccaciglié	B	—	—
Id.	Roccaforte Mondovì	B	—	1
Id.	Trinità	B		—
Id.	Verzuolo	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	—	2
Id.	Ferrara	B	—	4
Id.	Poggiorenatico	B	—	1
Id.	Sant'Agostino	B	—	3
Firenze	Barberino Mugello	B	1	—
Id.	Cerreto Guidi	B	2	—
Id.	Firenze	B	1	—
Id.	Fucecchio	O	3	1
Id.	Montespertoli	B	—	1
Id.	Rufina	B	—	1
Forlì	Sant'Arcangelo di Romagna	B	1	—
Genova	Casella	B	1	—
Id.	Cicagna	B	1	—
Id.	Genova	B	2	—
Id.	Moneglia	B	—	1
Imperia	Arentino	B	4	—
La Spezia	Ameglia	B	3	—
Id.	Follo	B	1	—
Id.	Sarzana	B	2	3
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Castelnuovo	B	—	1
Littoria	Cori	B	1	1
Id.	Sezze	B	—	3
Id.	Id.	O	—	1
Lucca	Altopascio	B	1	—
Id.	Porcari	B	1	—
Mantova	Asola	B	—	1
Id.	Castiglione delle Stiviere	B	2	1
Id.	Goito	B	—	1
Id.	Marcaria	B	1	—
Id.	Mariana	B	1	—
Id.	Marmirolo	B	5	2
Id.	Quistello	B	1	1
Id.	Sermide	B	3	—
Id.	San Benedetto Po	B	2	1
Matera	Tricarico	B	1	—
Milano	Albiate	B	1	—
Id.	Borghetto Lodigiano	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Milano	Brembio	B	1	—
Id.	Camairago	B	1	—
Id.	Carpiano	B	—	1
Id.	Carnate Adda	B	—	1
Id.	Castiglione Adda	B	1	—
Id.	Codogno	B	1	—
Id.	Fombio	B	1	—
Id.	Graffignana	B	—	2
Id.	Livraga	B	1	—
Id.	Mairago	B	—	1
Id.	Maleo	B	—	1
Id.	Marudo	B	1	—
Id.	Mediglia	B	1	—
Id.	Sant'Angelo Lodigiano	B	—	4
Id.	Somaglia	B	2	—
Id.	Terran. dei Passerini	B	1	—
Id.	Trezzano Rosa	B	1	—
Id.	Turano Lodigiano	B	—	1
Id.	Villanova del Sillaro	B	1	—
Novara	Novara	B	7	6
Id.	Bellinzago	B	5	—
Id.	Biandrate	B	1	1
Id.	Briona	B	—	1
Id.	Cameri	B	5	3
Id.	Casalbeltrame	B	1	—
Id.	Casale Corte Cervo	B	2	—
Id.	Casalino	B	7	5
Id.	Casaleggio	B	—	1
Id.	Casalvolone	B	—	1
Id.	Castelletto Ticino	B	—	1
Id.	Cerano	B	—	1
Id.	Divignano	B	1	—
Id.	Domodossola	B	—	2
Id.	Garbagna	B	2	—
Id.	Granozzo	B	—	3
Id.	Landiona	B	8	12
Id.	Miasino	B	—	2
Id.	Oleggio	B	1	—
Id.	Pombia	B	3	1
Id.	Romentino	B	1	—
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Sozzano	B	1	—
Id.	Tornaco	B	—	1
Id.	Varzo	B	—	1
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Nuoro	Orosei	B	—	2
Id.	Osidda	B	2	6
Id.	Posada	B	—	2
Id.	Siniscola	B	—	4
Id.	Torpè	B	—	3
Padova	Campodoro	B	—	1
Id.	Cittadella	B	—	1
Id.	Cervarese Santa Croce	B	—	2
Id.	Fontaniva	B	—	1
Id.	Gazzo Padovano	B	—	5
Id.	Padova	B	—	1
Palermo	Cinisi	B	—	6
Id.	Palermo	B	30	—
Id.	Piana dei Greci	B	—	4
Id.	Torretta	B	10	—
Parma	Fidenza	B	—	1
Id.	Fontanellato	B	—	1
Id.	Monte Chiarugolo	B	—	1
Id.	San Lazzaro Parmense	B	—	3
Id.	Sorbolo	B	—	1
Id.	Zibello	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Pavia	Albuzzano	B	5	3
Id.	Arena Po	B	—	1
Id.	Belgioioso	B	5	4
Id.	Bernasco	B	3	—
Id.	Bereguardo	B	—	1
Id.	Bressana Bottarone	B	—	1
Id.	Casorate Primo	B	1	—
Id.	Cassolnovo	B	—	2
Id.	Casteggio	B	—	1
Id.	Cava Manara	B	1	1
Id.	Cilavegna	B	1	—
Id.	Confienza	B	3	—
Id.	Copiano	B	—	2
Id.	Costa de' Nobili	B	—	1
Id.	Filighera	B	2	1
Id.	Fossarmato	B	1	2
Id.	Giussago	B	—	2
Id.	Inverno	B	—	1
Id.	Lardirago	B	1	1
Id.	Linarolo	B	2	2
Id.	Montalto	B	—	1
Id.	Montebello	B	3	—
Id.	Montesegale	B	—	1
Id.	Pieve Albignola	B	1	—
Id.	Pavia	B	—	4
Id.	Roncaro	B	1	—
Id.	San Genesio	B	1	—
Id.	San Martino Siccomario	B	1	1
Id.	Santa Cristina	B	—	2
Id.	Sommo	B	—	1
Id.	Stradella	B	1	—
Id.	Travacò Siccomario	B	2	—
Id.	Valle Salimbene	B	1	—
Id.	Varzi	B	—	1
Id.	Vidigulfo	B	3	—
Id.	Vigevano	B	2	—
Id.	Vistarino	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	3	2
Piacenza	Agazzano	B	—	1
Id.	Cadeo	B	3	2
Id.	Calendasco	B	1	—
Id.	Castel San Giovanni	B	3	4
Id.	Castelvetro	B	2	—
Id.	Monticelli	B	1	—
Id.	Piacenza	B	1	1
Id.	Podenzano	B	1	1
Id.	Rottofreno	B	—	2
Id.	San Giorgio Piacentino	B	—	2
Id.	Villanova sull'Arda	B	1	—
Pisa	Castelfranco	B	1	—
Id.	San Niviato	B	—	2
Id.	Santa Luce Orciano	B	—	1
Id.	Santa Croce sull'Arno	B	1	—
Pistoia	Ponte Buggianeso	B	—	1
Pola	Villa Decani	B	—	3
Ravenna	Riolo Bagni	B	—	2
Id.	Faenza	B	1	—
Id.	Ravenna	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Reggiolo	B	—	2
Id.	Collagna	B	1	—
Id.	Fabbrico	B	—	1
Id.	Scandiano	B	—	3
Id.	Cadelbosco	B	—	1
Roma	Roma	B O	2	2
Sassari	Ala dei Sardi	B	79	1
Id.	Ardara	B	—	2
Id.	Id.	O	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.			
Sassari	Ardara	S	—	1
Id.	Arzachena	B	—	4
Id.	Banari	O	59	1
Id.	Bonnanaro	B	2	1
Id.	Id.	O	—	2
Id.	Budduso	O	42	3
Id.	Id.	B	—	5
Id.	Cargeghe	B	2	1
Id.	Cheremule	B	28	4
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Mores	B	4	1
Id.	Oschiri	B	2	1
Id.	Ozieri	B	18	10
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Pattada	B	1	3
Id.	Santa Teresa Gallura	S	1	1
Id.	Siligo	BOSC	100	10
Id.	Tempio	B	22	5
Id.	Thiesi	S	9	2
Id.	Tula	B	2	6
Id.	Torralba	B	—	1
Id.	Villanova	B	3	1
Sondrio	Berbenno di Valtellina	B	2	—
Id.	Cino	B	—	1
Id.	Civo	B	1	—
Id.	Chiavenna	B	—	1
Id.	Chiaro	B	1	—
Id.	Dubino	B	1	2
Id.	Mello	B	—	2
Id.	Piuro	B	—	1
Id.	Ponte	B	1	—
Id.	Prata	B	—	1
Id.	Samolaco	B	—	1
Id.	Val Masino	B	1	—
Torino	Moncalieri	B	1	—
Id.	Cambiano	B	—	1
Id.	Moriondo	B	—	3
Id.	Settimo Torinese	B	—	1
Id.	Favria Oglianico	B	—	14
Id.	Montanaro	B	—	2
Id.	Airasca	B	—	28
Trento	Arco	B	—	3
Id.	Beseno	B	1	—
Id.	Tenno	B	7	—
Trieste	Trieste	B	3	—
Varese	Casale Litta	B	—	2
Id.	Cassano Magnago	B	1	1
Id.	Casalzuigno	B	—	2
Id.	Crosio della Valle	B	2	—
Id.	Cuvio	B	—	2
Id.	Mornago	B	1	—
Id.	Sesto Calende	B	—	1
Id.	Solbiate Olona	B	1	—
Id.	Varese	B	3	—
Venezia	Mirano	B	—	1
Id.	Santa Maria di Sala	B	1	—
Vercelli	Crescentino	B	—	1
Id.	Prarolo	B	—	1
Id.	Santhià	B	—	1
Id.	Trino Vercellese	B	1	1
Verona	Angiari	B	1	—
Id.	Cerea	B	1	—
Id.	Costermano	B	1	—
Id.	Sanguinetto	B	—	1
Id.	S. Martino Buon Albergo	B	—	3
Id.	Trevenzuolo	B	—	1
Id.	Verona	B	5	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.			
Verona	Zevio	B	6	6
Vicenza	Bolzano Vicentino	B	5	1
Id.	Camisano	B	3	12
Id.	Grumolo	B	1	2
Id.	Abbadesse Montegalda	B	1	1
Id.	Rosà	B	—	2
Id.	Tezze	B	1	1
Id.	Vicenza	B	1	1
			855	613
	Malrossino dei suini.			
Belluno	Auronzo	S	—	2
Id.	Castello Lavazzo	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	—	1
Gorizia	Vipacco	S	1	—
Matera	Pisticci	S	—	1
Perugia	Perugia	S	—	2
Pola	Erpelle Cosina	S	—	2
Teramo	Campli	S	—	1
Id.	Controguerra	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Montagna	S	—	1
			1	13
	Peste e setticemia dei suini.			
Ancona	Osimo	S	—	1
Id.	Numana	S	2	—
Arezzo	Castiglione Fiorentino	S	15	—
Id.	Cortona	S	4	1
Id.	Montevarchi	S	—	1
Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	S	3	—
Id.	Altidona	S	2	—
Id.	Ascoli Piceno	S	1	—
Id.	Fermo	S	1	2
Id.	Folignano	S	3	—
Id.	Lapedona	S	—	1
Id.	Monterubbiano	S	2	—
Id.	Ponzano di Fermo	S	1	—
Id.	Porto San Giorgio	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Id.	Venarotta	S	1	—
Bologna	Bologna	S	1	1
Brescia	Gambara	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	—	1
Frosinone	Frosinone	S	1	—
Macerata	Matelica	S	6	1
Id.	Pollenza	S	2	2
Novara	Briona	S	1	—
Padova	Ponte San Nicolò	S	—	1
Pesaro Urbino	Pesaro	S	—	1
Ravenna	Alfonsine	S	—	1
Reggio Calabria	Cittanova	S	—	1
Id.	Platì	S	4	—
Sassari	Osilo	S	—	1
Id.	Sennori	S	—	1
Id.	Sassari	S	—	1
Rieti	Borgo Collefegato	S	—	1
Teramo	Campli	S	—	1
Id.	Controguerra	S	—	1
Trieste	Sgonico	S	1	—
			53	22
	Morva.			
Napoli	Napoli	E	1	—
			1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Capriglia	E	1	—
Catania	Catania	E	2	—
Id.	Paternò	E	4	—
Matera	Matera	E	2	—
Messina	Caronica	E	—	1
Napoli	Aversa	E	1	—
Id.	Afragola	E	2	—
Id.	Arzano	E	1	—
Id.	Albanova	E	3	—
Id.	Casalnuovo	E	2	—
Id.	Cesa	E	—	1
Id.	Castellammare [di] Stabia	E	2	—
Id.	Fertilia	E	1	—
Id.	Gragnano	E	1	—
Id.	Maddaloni	E	1	—
Id.	Napoli	E	33	—
Id.	Pomigliano	E	1	—
Id.	Pollena Trocchia	E	1	—
Id.	Roccarainola	E	1	—
Id.	Santa Anastasia	E	1	—
Id.	Somma Vesuviana	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	P	3	—
Id.	Villa Literno	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	5	—
Id.	Belmonte	E	1	—
Id.	Casteldaccia	E	—	1
Id.	Cinisi	E	1	—
Id.	Ficarazzi	E	—	1
Id.	Palermo	E	26	—
Id.	Santa Flavia	E	1	—
Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Baronissi	E	—	1
Id.	Battipaglia	E	2	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Cetara	E	1	—
Id.	Eboli	E	3	—
Id.	Giffoni Valle Piana	E	1	—
Id.	Montecorvino Rovella	E	2	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	3	—
Id.	San Valentino Torio	E	1	—
Id.	San Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	Salerno	E	3	3
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Vietri	E	2	—
Trapani	Alcamo	E	5	—
Id.	Campo Reale	E	2	—
Id.	Castellammare del Golfo	E	1	—
Id.	Marsala	E	1	3
Id.	Trapani	E	3	—
			138	11
	Rabbia.			
Chieti	Francavilla al Mare	Can	—	1
Napoli	Calvi Risorta	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	14
Id.	Portici	Can	—	1
Reggio Calabria	Cittanova	B	—	1
Salerno	Cava de' Tirreni	Can	—	1
Id.	Nocera Inferiore	Can	—	1
Id.	Pellenzano	Can	—	1
			—	21

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	1	—
Bolzano	Funes	O	—	1
Id.	Tires	O	—	4
Brindisi	Francavilla Fontana	O	—	3
Campobasso	Larino	O	—	1
Forlì	Cesena	O	1	—
Frosinone	Sant'Elia Fiumerapido	O	—	1
Lecce	Maglie	E	—	1
Matera	Palazzo San Gervasio	O	1	—
Perugia	Foligno	O	1	—
Id.	Spoleto	O	5	—
Roma	Roma	O	1	—
Salerno	Santomenna	O	1	—
Rieti	Cittaducale	O	—	1
Id.	Posta	O	—	1
Id.	Pescorocchiano	O	—	1
Taranto	Ginosa	O	3	—
Id.	Laterza	O	2	—
Trieste	Grado	O	—	1
Id.	San Canzian d'Isonzo	O	—	1
			16	16
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Enna	Piazza Armerina	O	2	—
Siracura	Lentini	O	1	—
			3	—
	Aborto epizootico.			
Aosta	Fiorano Canavese	B	—	1
Id.	Id.	Cap	—	1
Bologna	Crevalcore	B	3	—
Id.	Monterenzio	B	1	—
Id.	San Lazzaro di Saveno	B	1	—
Id.	Calderara di Reno	B	1	—
Id.	Castel di Serravalle	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	1	—
Id.	Baricella	B	—	1
Id.	Molinella	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	1	—
Forlì	Bertinoro	B	1	—
Livorno	Castagneto Carducci	O	—	1
Id.	Rosignano Marittimo	B	—	1
Novara	Novara	B	4	—
Id.	Barengo	B	1	—
Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Padova	Agna	B	—	1
Parma	Noceto	B	2	—
Pesaro Urbino	Pergola	B	—	1
Pisa	Vicopisano	O	—	1
Ravenna	Ravenna	B	1	—
Roma	Roma	B	7	—
Trento	Folgaria	B	—	1
Udine	Prato Carnico	B	3	—
			30	10
	Tubercolosi bovina.			
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Casamassima	B	2	—
Id.	Molfetta	B	10	5
Id.	Ruvo di Puglia	B	1	—
Ferrara	Codigoro	B	—	2
Id.	Ferrara	B	—	7
Id.	Massa Fiscaglia	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: Tubercolosi bovina.			
Ravenna	Cervia	B	—	1
Salerno	Tramonti	B	—	1
Terni	Orvieto	B	—	1
			15	18
	Diarrea dei vitelli.			
Parma	Noceto	B	—	1
Pesaro Urbino	Pergola	B	—	1
Id.	Pesaro	B	—	2
			—	4
	Influenza.			
Cuneo	Tenda	E	—	1
			—	1
	Difterite aviaria.			
Teramo	Teramo	Poll	1	—
			1	—
	Colera dei polli.			
Padova	Abano Terme	Poll	—	1
Id.	Veggiano		—	1
Udine	Rivignano		—	1
			—	3

RIEPILOGO

dal 16 al 30 aprile 1939-XVII, n. 8.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	10	16	21
2	Carbonchio sintomatico	2	3	3
3	Afta epizootica	44	425	1468
4	Malrossino dei suini	8	11	14
5	Peste e setticimia dei suini	17	35	75
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	8	51	149
8	Rabbia	4	8	21
9	Rogna	11	20	32
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	3
11	Aborto epizootico	14	25	40
12	Tubercolosi bovina	5	11	33
13	Diarrea dei vitelli	2	3	4
14	Influenza	1	1	1
15	Difterite aviaria	1	1	1
16	Colera dei polli	2	3	3

B bovina; Buf bufalina; O ovina; Cap caprina; S suina; E equina; P pollame; Can, canina; Fl felina.

N.B. — I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(2618)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso per un posto di segretario economo in prova nel ruolo dei Regi istituti dei sordomuti (grado 11°, gruppo B)

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2359, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297;

Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, concernente i provvedimenti per la difesa della razza italiana;

Veduto il decreto del DUCE in data 8 ottobre 1938-XVI, che autorizza a bandire concorsi nelle pubbliche Amministrazioni per l'anno XVII;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di segretario-economo in prova nel ruolo dei Regi istituti dei sordomuti (gruppo *B*, grado 11°).

Al concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Dal concorso sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica.

Art. 3.

Durante il periodo di prova, al vincitore del concorso verrà corrisposto un assegno mensile di L. 600.

Trascorso tale periodo di prova ad esso spetta lo stipendio corrispondente al grado 11°, gruppo *B*, di cui alla tabella n. 1, annessa alla legge 27 giugno 1929, n. 1047, più le indennità di legge, assegni da ridursi in conformità dei Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, e da aumentarsi dell'8 per cento in applicazione del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

È esonerato dalla prova colui che si trova nelle condizioni stabilite dall'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1936, n. 46.

Art. 4.

Le domande di ammissione, scritte su carta da bollo da L. 6 e corredate di tutti i documenti, come in appresso specificati, debbono pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione elementare - Divisione II), non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande dovranno contenere la indicazione precisa del cognome, nome, paternità e luogo di residenza attuale del candidato.

Inoltre i concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione elementare - Divisione II) qualunque cambiamento del loro domicilio e della loro residenza; altrimenti il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario, in occasione delle comunicazioni che gli fossero fatte all'indirizzo dichiarato.

Le domande compilate su carta legale di bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

Sono esclusi dal concorso i candidati che abbiano presentato la domanda oltre il termine stabilito e che non avessero corredato la domanda di tutti i documenti richiesti.

Sono parimenti esclusi dal concorso gli aspiranti che facessero riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo al Ministero.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato d'iscrizione al P.N.F. rilasciato dal segretario federale dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domi-

cilio il concorrente. Detto certificato deve essere redatto in carta legale e attestare l'appartenenza al P.N.F., ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili, e inoltre l'anno, il mese, ed il giorno della iscrizione.

Per gli italiani non regnicoli è richiesta la iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui è iscritto il candidato; ovvero dal Segretario generale dei Fasci degli italiani all'estero e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F.; per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica il certificato dovrà essere firmato dal Segretario del Fascio sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, mentre per quelli residenti nel Regno sarà firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza. Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 dovrà darne la dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere oltre l'indicazione della data della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa non è stata mai interrotta e che tuttora perdura. Il certificato dovrà, inoltre, essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari o dal Segretario amministrativo del P.N.F.;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata l'età di anni 30. Tale limite è elevato di cinque anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18, per coloro che siano legionari fiumani o che siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare durante la guerra 1915-18 o che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, e di nove anni per i mutilati ed invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A. O., per gli ex combattenti decorati al valore militare e per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F. senza interruzione prima del 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa nazionale che risultino ininterrottamente iscritti al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, è concessa su quei limiti di età una proroga di quattro anni.

Potranno prendere parte al concorso senza limiti di età coloro che alla data del presente decreto prestino servizio, in seguito a regolare incarico, nei Regi istituti dei sordomuti di Roma, Milano e Palermo da almeno due anni; i candidati appartenenti al personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato; i candidati che prestino, quali dipendenti statali non di ruolo, con qualunque denominazione, effettivo servizio civile da almeno due anni;

c) originale o copia autentica del diploma di ragioniere, o quello di ragioniere o perito commerciale;

d) certificato del podestà del Comune di origine, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù del decreto Reale;

e) certificato medico dal quale risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da difetti o da imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio;

f) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, relativo all'ultimo biennio rilasciato, con espressa dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua residenza abituale.

Nel caso in cui il concorrente, nel periodo di tempo al quale deve riferirsi il certificato, abbia dimorato in più luoghi, il certificato è rilasciato dopo che siano state assunte, ove occorra, le necessarie informazioni presso i Comuni nei quali il concorrente abbia dimorato per un periodo di tempo superiore a due mesi;

g) certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del concorrente;

h) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. E ciò agli effetti dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, sull'incremento demografico;

i) fotografia del concorrente, con la firma autenticata dal podestà o da un notaio:

l) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare se il concorrente abbia prestato servizio militare, o, in caso negativo certificato dell'esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

m) una dichiarazione nella quale il candidato, sotto la sua responsabilità, dichiari di non appartenere alla razza ebraica.

Ciascun concorrente potrà documentare di trovarsi in una delle condizioni specificate dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, modificato dall'art. 55 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, e produrre ogni altro documento, compreso le pubblicazioni, che valga ad attestare la sua capacità.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A. O., i figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A. O. dovranno dimostrare la loro qualifica mediante certificato del podestà del Comune di domicilio o della loro attuale residenza.

Coloro che sono ex combattenti sono tenuti ad allegare alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare militare la prescritta dichiarazione integrativa attestante la durata del servizio prestato in reparti combattenti e le eventuali benemerenze di guerra; coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-18 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

I candidati feriti per la causa nazionale e quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purchè iscritti senza interruzione al Fascio di combattimento rispettivamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita e da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovranno produrre i relativi brevetti.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alla lettera *d*) gli italiani non regnicoli; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*), *g*), i candidati che, alla data del presente decreto, già prestino servizio in seguito ad incarico ufficiale, di segretario-economo nei Regi istituti di Roma, Milano e Palermo o che abbiano un impiego di ruolo presso un'Amministrazione dello Stato, purchè esibiscano un certificato dell'ufficio dal quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Per i candidati che risiedono nelle Colonie italiane è consentita l'ammissione al concorso con la presentazione delle sole domande salvo a provvedere successivamente i documenti prescritti in ogni caso almeno dieci giorni innanzi la prima prova di esame.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare il documento di cui alla lettera *a*) i mutilati e gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'A. O.

I candidati che si trovino sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), *l*), del presente articolo, quando vi suppliscano con un certificato in carta legale del comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), *g*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Art. 5.

Le prove di esame sono:

a) una prova scritta: svolgimento di un tema di diritto (istituzione di diritto civile, commerciale, costituzionale ed amministrativo) o di ragioneria (elementi di ragioneria e di contabilità dello Stato);

b) una prova orale: colloquio sui seguenti argomenti: istituzione di diritto civile, commerciale, costituzionale ed amministrativo, con particolare riguardo all'ordinamento corporativo dello Stato; elementi di ragioneria e di contabilità dello Stato; nozioni di legislazione scolastica; nozioni di statistica.

Art. 6.

La prova scritta e quella orale avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'educazione nazionale. I candidati avranno comunicazione in tempo utile del giorno e dell'ora in cui tanto la prova scritta quanto la prova orale saranno tenute.

Ai concorrenti saranno assegnate otto ore per la prova scritta.

Art. 7.

L'accettazione della nomina non può essere in alcun modo condizionata.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà stabilita con decreto del Ministero dell'educazione nazionale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI

(3025)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a tre posti di assistente in prova nel ruolo del personale dei Regi istituti dei sordomuti (grado 12°, gruppo B)

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-XI, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e le successive norme integrative;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e le successive modificazioni;

Veduto il regolamento generale per l'istruzione elementare 26 aprile 1928, n. 1297;

Veduto il R. decreto legge 7 dicembre 1936, n. 2109;

Visto il R. decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728, concernente i provvedimenti per la difesa della razza italiana;

Veduto il decreto del DUCE in data 8 ottobre 1938-XVI, che autorizza a bandire concorsi nelle pubbliche Amministrazioni per l'anno XVII;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a tre posti di assistente in prova nel ruolo del personale dei Regi istituti dei sordomuti, di cui due riservati al personale femminile (grado 12°, gruppo *B*).

Art. 2.

Dal concorso sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica.

Art. 3.

Al personale che sarà assunto in seguito al concorso sarà corrisposto durante il periodo di prova (un anno, art. 28 del R. decreto 21 luglio 1925, n. 1995) l'assegno di cui all'art. 17 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nella misura stabilita dal decreto Ministeriale 2 luglio 1929, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio 1929, ridotto, in applicazione dei Regi decreti 20 novembre 1930 e 14 aprile 1934, nn. 1491 e 561, aumentato dell'8% in applicazione del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

Conseguita la stabilità, al detto personale sarà corrisposto lo stipendio iniziale del grado 12°, gruppo *B*, di cui alla tabella n. 1 annessa alla legge 27 giugno 1929, n. 1047, ridotti anche esso in applicazione dei Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, ed aumentati dell'8% in applicazione del R. decreto 24 settembre 1936, n. 1719, oltre l'aggiunta di famiglia spettante ai termini di legge.

Art. 4.

Chi intende partecipare al concorso dovrà, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, presentare domanda in carta legale da L. 6 al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione elementare - Divisione II).

La domanda dovrà contenere l'indicazione precisa del cognome, nome, paternità e luogo di residenza attuale del candidato.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista rilasciato dal segretario federale dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente. Detto certificato deve essere redatto in carta legale e attestare l'appartenenza del concorrente al P.N.F., ai Fasci giovanili o ai Gruppi universitari fascisti e inoltre l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione, nonchè il possesso della tessera per l'anno XVII. Per gli italiani non regnicoli è richiesta la iscrizione ai Fasci all'Estero che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal Segretario generale dei Fasci degli italiani all'estero e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F.; per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica il certificato dovrà essere firmato dal Segretario del Fascio sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, mentre per quelli residenti nel Regno sarà firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne la dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale.

Detto certificato dovrà contenere oltre alla indicazione della data della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa non è stata mai interrotta e che tuttora perdura. Il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice-segretari o dal Segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto l'età di anni 18 e non oltrepassata l'età di anni 30. Tale limite è elevato di cinque anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18, per coloro che siano legionari fiumani o che siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare durante la guerra 1915-18 o che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII, al 5 maggio 1936-XIV, e di nove anni per i mutilati di guerra e per la causa nazionale e per la difesa delle Colonie dell'A. O., per gli ex combattenti decorati al valore militare e per coloro che hanno conseguito promozioni per merito di guerra. Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F., senza interruzione prima del 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa nazionale che risultino iscritti ininterrottamente al P.N.F datta data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, è concesso su quei limiti di età una proroga di quattro anni.

Il limite massimo di età è elevato di due anni per coloro che alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso risultino coniugati; è elevato, poi, di un anno per ogni figlio vivente alla data suddetta. A tali effetti, la prole naturale, dal giorno del legale riconoscimento, è equiparato a quella legittima.

Gli aumenti del limite massimo di età di cui al comma precedente si cumulano fra di loro e con tutti gli altri previsti nel presente paragrafo, purchè per gli effetti di tale cumulo, il limite massimo di età non superi i quarantacinque anni.

Possono partecipare al concorso senza limiti di età gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni statali ed il personale civile non di ruolo delle Amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria, che, alla data del 4 febbraio 1937, prestava ininterrotto servizio civile non di ruolo da almeno due anni;

c) diploma originale o copia di esso in forma autentica, di maturità o licenza o abilitazione di istituti medi di 2° grado;

d) certificato del podestà del Comune di origine, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e non è privo del godimento di diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

e) certificato medico dal quale risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da difetti o da imperfezioni che possono influire sul rendimento del servizio. I candidati invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'A. O., produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3 del R. decreto 29 gennaio 1922, nella forma prescritta dall'art. 15 del R. decreto medesimo.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

f) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, relativo all'ultimo biennio, rilasciato con espressa dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua residenza attuale.

Nel caso in cui il concorrente, nel periodo di tempo al quale deve riferirsi il certificato, abbia dimorato in più luoghi, il certificato è rilasciato dopo che siano state assunte, ove occorra, le necessarie informazioni presso i comuni nei quali il concorrente abbia dimorato per un periodo di tempo superiore a due mesi;

g) certificato penale rilasciato dal casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del concorrente;

h) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. E ciò agli effetti dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, sull'incremento demografico.

Il detto stato va prodotto soltanto dal candidato coniugato anche se vedovo, ma con prole;

i) fotografia recente del candidato, con la firma autenticata dal Podestà o da un notaio, a meno che il concorrente stesso sia provvisto di libretto ferroviario personale o di altro documento di identità con fotografia e firma autenticata, rilasciato da una Amministrazione statale, nel quale caso dovrà farne dichiarazione nella domanda;

l) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare se il concorrente abbia prestato servizio militare, o, in caso negativo, certificato dell'esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

m) una dichiarazione nella qua.. il candidato, sotto la sua personale responsabilità, dichiari di non appartenere alla razza ebraica.

Ciascun concorrente potrà documentare di trovarsi in una delle condizioni specificate dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, modificato dall'art. 55 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, e produrre ogni altro documento, comprese le pubblicazioni, che valga ad attestare la sua capacità ad espletare le mansioni cui è chiamato.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A.O., i figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la causa nazionale e per la difesa delle Colonie dell'A.O., dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune di domicilio o della loro attuale residenza.

Coloro che sono ex combattenti sono tenuti ad allegare alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare militare la prescritta dichiarazione integrativa attestante la durata del servizio prestato in reparti combattenti e le evenuali benemerenze di guerra; coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-18 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

I candidati feriti per la causa nazionale e quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purchè iscritti senza interruzione al Fascio di combattimento rispettivamente alla data dell'evento che fu causa della ferita e da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovranno produrre i relativi brevetti.

Sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera d), gli italiani non regnicoli; dalla presentazione di cui alle lettere b), d), e), f), g), i candidati che alla data del presente decreto, già prestino servizio in seguito ad incarico ufficiale, come assistenti nei Regi istituti dei sordomuti di Roma, Milano e Palermo o abbiano un impiego di ruolo presso l'Amministrazione dello Stato, purchè esibiscano il certificato dell'Ufficio dal quale dipendono comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Per i candidati che risiedono nelle colonie italiane è consentita l'ammissione al concorso con la presentazione della sola domanda, salvo a provvedere successivamente i documenti prescritti, in ogni caso almeno 10 giorni innanzi la prima prova di esame.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alla lettera a) i mutilati e gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'A.O.

I candidati che si trovano sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere d), e), f), l), del presente articolo, quando vi suppliscano con un certificato in carta legale del comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere redatti in conformità alle prescrizioni delle leggi sul bollo e muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni.

I documenti di cui alle lettere d), e), f), g), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Art. 5.

Le domande che perverranno al Ministero (Direzione generale dell'istruzione elementare - Divisione II) dopo il termine di cui all'art. 4 del presente bando e che non saranno corredate dei documenti prescritti, non avranno effetto.

Non sono ammessi riferimenti a presentazioni di documenti fatte ad altre Amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dello stesso Ministero dell'educazione nazionale.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto motivato e insindacabile del Ministero, ai sensi dell'art. 1, comma ultimo, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 6.

L'esame di concorso consterà di una prova scritta e di una prova orale, le quali avranno luogo in Roma. La prova scritta si svolgerà presso il Ministero dell'educazione nazionale.

I candidati avranno comunicazione in tempo utile del giorno e dell'ora in cui tanto la prova scritta quanto quella orale saranno tenute.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale. Per tale prova saranno assegnate otto ore ai concorrenti.

La prova orale avrà per oggetto elemento di diritto corporativo e la storia di Roma e d'Italia; la geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare; l'aritmetica e i primi elementi di geometria piana, la speciale legislazione sulla istruzione dei sordomuti e nozioni generali di statistica.

Art. 7.

La Commissione esaminatirce del concorso sarà stabilita con mio decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 aprile 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI

(3026)

MINISTERO DELLA GUERRA

Variante al concorso a posti di sottotenente in servizio permanente effettivo delle armi di fanteria, artiglieria e genio

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale 14 maggio 1939-XVII, con il quale è stato indetto un concorso per titoli ed esami a 149 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo delle armi di fanteria, artiglieria e genio;

Vista l'autorizzazione concessa con telegramma della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 4991.8/1.3.1. del 21 giugno 1939-XVII;

Ritenuta l'opportunità di aumentare da 149 a 325 il numero dei posti messi a concorso;

Decreta:

Il numero dei posti messi a concorso col predetto decreto è fissato come segue:

fanteria	200
artiglieria	100
genio	25

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 luglio 1939-XVII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Ministro per la guerra
A. PARIANI

(3024)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Diario delle prove scritte a posti di vice segretario, vice ragioniere ed alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale civile dell'aeronautica.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visti i decreti Ministeriali in data 1° marzo 1939-XVII, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 24 marzo e 11 aprile 1939-XVII, coi quali sono stati indetti i concorsi per esami a:

21 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della Regia aeronautica (gruppo *A*, grado 11°);

17 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale di ragioneria della Regia aeronautica (gruppo *B*, grado 11°);

48 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine della Regia aeronautica (gruppo *C*, grado 13°);

Decreta:

Le prove scritte dei concorsi sottonotati avranno luogo in Roma, presso il Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno n. 4, nei giorni sottoindicati:

Concorso a 21 posti di vice segretario in prova: 27, 28 e 29 luglio 1939-XVII;

Concorso a 17 posti di vice ragioniere in prova: 1, 2 e 3 agosto 1939-XVII;

Concorso a 48 posti di alunno d'ordine in prova: 21, 22 e 23 luglio 1939-XVII.

Roma, addì 30 giugno 1939-XVII

p. *Il Ministro*
Il Sottosegretario di Stato
VALLE

(3023)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria del concorso a 20 posti di sorvegliante lavori in prova presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1938-XVII, n. 1581;
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG.040/24/42073 in data 13 giugno 1939-XVII;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria degli idonei del concorso a 20 posti di sorvegliante lavori in prova.

Roma, addì 22 giugno 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

GRADUATORIA DEGLI IDONEI

del concorso a 20 posti di sorvegliante lavori in prova indetto con decreto Ministeriale 20 dicembre 1938-XVII, n. 1581

1. Falcione Ennio
2. Palma Luca
3. Santi Francesco Paolo
4. Angioli Giubilassio
5. Gualtoli Policarpo
6. Caproni Stelio
7. Gentile Vittorio
8. Magnani Armando
9. Discenza Nicola
10. Palma Ferdinando
11. Ferrara Giuseppe
12. Delfino Sebastiano
13. Vanni Renzo
14. Innamorati Mario
15. Benati Aurelio
16. Arcangeli Elio
17. Guglielmi Luigi
18. Caracciolo Francesco
19. Barbaro Diego
20. Sapienza Carlo
21. Matteini Armando
22. Marchese Vittorio
23. Maseri Gaetano
24. Romano Pietro
25. Pasero Teresio
26. Cazzoli Giuseppe Mario
27. Flammini Filippo
28. Andreozzi Luigi
29. Argento Salvatore
30. Benfenati Gino
31. Dessena Dante
32. Cavalieri Oreste
33. Mariani Angelo
34. Nobili Aldo
35. Gueli Giuseppe
36. Pucciarelli Giuseppe

(3037)

Graduatoria del concorso a 20 posti di assistente lavori in prova perito meccanico, presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1938-XVII, n. 1578;
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG. 040/24/42074 in data 13 giugno 1939-XVII;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a 20 posti di assistente lavori in prova fra periti meccanici o periti elettricisti o periti radiotecnici o periti minerari o abilitati in tecnica nautica.

Roma, addì 22 giugno 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

GRADUATORIA DI MERITO

del concorso a 20 posti di assistente ai lavori indetto con decreto Ministeriale 20 dicembre 1938-XVII, n. 1578

1. Cuppini Federico
2. Bertini Lelio
3. Nicoletti Umberto
4. De Santis Tommaso
5. Grigoletti Giuseppe
6. Arlaud Armando
7. Clementi Angelo
8. Salvatori Italo
9. Scardala Attilio
10. Cecilia Sergio
11. Pietraforte Amedeo
12. Suppi Pietro
13. Visconti Giuseppe
14. Romis Leo
15. Ciancetti Ivo
16. Dell'Aquila Ruggero
17. Cingolani Ugo
18. Domenici Piero
19. Di Rienzo Giulio
20. Baccheschi Fernando
21. Anastasio Gaetano
22. Grigoletti Giovanni
23. Catanese Vincenzo
24. Garofalo Michele
25. Castellano Vincenzo
26. Grandi Corrado

(3038)

REGIA PREFETTURA DI CREMONA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Vista la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto, vacanti nella Provincia di Cremona al 30 novembre 1937-XVI, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 20, 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281:

Decreta:

E' approvata ad ogni effetto di legge la seguente graduatoria di cui in narrativa.

1. Curtani dott. Remo . . . . voti 53.76
2. Montaldi dott. Alessandro . . . . . . » 53.75
3. Lambri dott. Renato . . . . » 53.48
4. De Ponti dott. Paolo . . . . » 50.69
5. Cavalli dott. Angelo . . . . » 49.43
6. Malinverno dott. Rodrigo . . . . . . » 48.73
7. Pasquali dott. Adelfo . . . . . . » 48.64
8. Pontesani dott. Mario . . . . » 47.32
9. Recusani dott. Alberto . . . . » 47.20
10. Nanni dott. Giannetto . . . . » 46.51
11. Gabrielli dott. Franco . . . . » 42.82
12. Beltramelli dott. Vittorio . . . . . . » 42.77
13. Casari dott. Mario . . . . » 40.23
14. Angiolini dott. Franco . . . . » 38.84
15. Balestrieri dott. Alfredo . . . . . . » 38.74
16. Celli dott. Franco . . . . » 36.59
17. Bassi dott. Lionello . . . . » 36.44

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel Foglio annunzi legali di questa Prefettura e otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 26 giugno 1939-XVII

Il prefetto: CARINI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il proprio decreto di pari numero e data con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti ai sette posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937, formulata dalla Commissione giudicatrice;
Visti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie 17 luglio 1934, n. 1265, e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Tenuto conto del posto in graduatoria e delle sedi indicate in ordine di preferenza da ciascun concorrente;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso per le condotte mediche a fianco di ognuno indicate i seguenti medici chirurghi:

1. Curtani dott. Remo Condotta di Cremona-Gerre Caprioli con residenza nella frazione S. Sigismondo.
2. Montaldi dott. Alessandro - Condotta di Persico Dosimo.
3. Lambri dott. Renato - Condotta di Dovera - Crispistica (Milano), con residenza in Dovera.
4. De Ponti dott. Paolo - Condotta di Cremosano.
5. Cavalli dott. Angelo - Condotta di Camisano, Casale Cremasco, Vidolasco, Castelgabbiano, con residenza in Camisano.
6. Malinverno dott. Rodrico - Condotta di Formigara-Gombito, con residenza nella frazione Cornaleto.
7. Pasquali dott. Adelfo - Condotta di Pozzeglio.

Il presente decreto sarà a sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali di questa Prefettura e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 26 giugno 1939-XVII

Il prefetto: CARINI

(2975)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.